

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-09-2018

NAZIONALE

FATTO QUOTIDIANO	05/09/2018	7	Peppina, simbolo dei terremotati, potrà rientrare a casa <i>Redazione</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	05/09/2018	11	Incendio nella metro: chiuse dieci stazioni Cedimenti a Borgo Pio <i>Redazione</i>	5
LIBERO	05/09/2018	12	Incendio in una galleria della metrò: Roma un'altra volta in tilt <i>Redazione</i>	6
REPUBBLICA	05/09/2018	3	Genova, la protesta degli sfollati I lavori sul ponte rinviati dal 2015 = I lavori sul pilone 9 proposti nel 2015 ma Autostrade dà il via due anni dopo <i>Marco Preve Fabio Tonacci</i>	7
STAMPA TUTTO SCIENZE	05/09/2018	1	Reinventiamo il mondo col carbonio Memorie bio, super-materiali e molto altro <i>Alberto Diaspro</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/09/2018	1	Giappone colpito dal tifone Jebi: il pi? forte degli ultimi 25 anni <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/09/2018	1	Giappone colpito dal tifone Jebi: almeno sette morti e centinaia di feriti <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	04/09/2018	1	- Terremoto, "Nonna Peppina" non si arrende e torna a casa dopo 11 mesi: le figlie cercano qualcuno "che ami la solitudine e la montagna" per assisterla - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	04/09/2018	1	- Maltempo, la bomba d'acqua di sabato a Jesi è stata la più forte degli ultimi 10 anni: sono caduti 85mm di pioggia in due ore - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	04/09/2018	1	- Maltempo, la Provincia di Foggia chiede lo "stato d'emergenza" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	04/09/2018	1	- Ricerca: dieta mediterranea salva polmoni per i pompieri dell' 11 settembre, il test - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	04/09/2018	1	- USA, tempesta tropicale Gordon: stato di emergenza in Louisiana e Mississippi, allagamenti ed evacuazioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	04/09/2018	1	- Maltempo, Confagri: "estate pazza manda in tilt l'agricoltura" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	04/09/2018	1	- Incendio al Museo Nazionale di Rio de Janeiro: dubbi sulle cause, forse un guasto elettrico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
adnkronos.com	04/09/2018	1	Confasal Vvf: "Azzerare divario stipendiale tra vigili fuoco e altri Corpi Stato" <i>Redazione</i>	19
ansa.it	04/09/2018	1	Presto rimozione macerie private Pescara - Cronaca <i>Redazione</i>	20
ansa.it	04/09/2018	1	Presto rimozione macerie private Pescara - Marche <i>Redazione</i>	21
ansa.it	04/09/2018	1	Terremoti, da oggi i tweet in automatico - Software e App <i>Redazione</i>	22
ansa.it	04/09/2018	1	Scuole sicure, ultimo lotto Casacalenda - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	23
ansa.it	04/09/2018	1	Gb: incendio in scuola elementare Londra, pompieri al lavoro - Mondo <i>Redazione</i>	24
ansa.it	04/09/2018	1	Fiamme in galleria servizi, stop metro A - Lazio <i>Redazione</i>	25
ansa.it	04/09/2018	1	Terremoto, `Peppina` torna a casa domani - Ultima Ora <i>Redazione</i>	26
ansa.it	04/09/2018	1	Incendio Bologna, montate le prime travi - Cronaca <i>Redazione</i>	27
askanews.it	04/09/2018	1	Chiusa a Roma la Metro A tra le stazioni San Giovanni e Ottaviano per incendio <i>Redazione</i>	28
blitzquotidiano.it	04/09/2018	1	Roma, bus Atac in fiamme su via Aurelia Antica: il 21 dall'inizio del 2018 <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	04/09/2018	1	Crollo Ponte Morandi, Roberto Fico: "Chiedo scusa a nome dello Stato" VIDEO <i>Redazione</i>	30
blitzquotidiano.it	04/09/2018	1	Terremoto Portogallo, scossa del 4.6 al largo di Leiria avvertita fino a Porto <i>Redazione</i>	31
blitzquotidiano.it	04/09/2018	1	Roma. Fumo in Metro A: a fuoco galleria cavi. Passeggeri su navette, disagi VIDEO <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-09-2018

ilmattino.it	04/09/2018	1	Rio, l'incendio del museo distrugge importati affreschi di Pompei <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	04/09/2018	1	In fiamme l'isola ecologica - di Cervino: rogo di natura dolosa <i>Redazione</i>	34
ilmattino.it	04/09/2018	1	Cade un pino in villa comunale, chiuso al pubblico il polmone verde di Pagani <i>Redazione</i>	35
ilmattino.it	04/09/2018	1	Tifone Jebi in Giappone, un morto e 5 feriti: petroliera si schianta contro il ponte dell'aeroporto <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	04/09/2018	1	Metro A chiusa a Roma, tutti in fila a caccia del bus <i>Redazione</i>	37
liberoquotidiano.it	04/09/2018	1	Caos Libia, 50 morti negli scontri a Tripoli <i>Redazione</i>	38
liberoquotidiano.it	04/09/2018	1	Roma, incendio in metropolitana: "Il Tempo" rischia di non andare in stampa <i>Redazione</i>	39
liberoquotidiano.it	04/09/2018	1	Confsal Vvf: "Azzerare divario stipendiale tra vigili fuoco e altri Corpi Stato" <i>Redazione</i>	40
quotidiano.net	04/09/2018	1	Terremoti, scatta il tweet automatico Ingv se superano magnitudo 3.0 <i>Redazione</i>	41
repubblica.it	04/09/2018	1	Museo di Rio, dopo il rogo indagini e polemiche. Guasto o una piccola mongolfiera sul tetto? <i>Redazione</i>	42
cinquequotidiano.it	04/09/2018	1	Lazio, audizione alla Pisana su ponti e viadotti: Situazione sotto controllo ma necessari alcuni interventi di manutenzione <i>Redazione</i>	43
cinquequotidiano.it	04/09/2018	1	Incendio nella metro A, pendolari nel caos: Siamo nel terzo mondo <i>Redazione</i>	45
cinquequotidiano.it	04/09/2018	1	Meteo Roma, tempo stabile ma non durerà. Le previsioni nel dettaglio <i>Redazione</i>	46
formiche.net	04/09/2018	1	Notizie e smentite sugli attentati contro le ambasciate Usa a Tripoli e Il Cairo <i>Redazione</i>	47
ilfoglio.it	04/09/2018	1	Ricerca: dieta mediterranea salva polmoni per pompieri 11 settembre, il test <i>Redazione</i>	49
ilfoglio.it	04/09/2018	1	Spazio, scuole sicure: mappatura satellitare per 40mila edifici <i>Redazione</i>	50
ilfoglio.it	04/09/2018	1	Confsal Vvf: "Azzerare divario stipendiale tra vigili fuoco e altri Corpi Stato" <i>Redazione</i>	51
ilgiornale.it	04/09/2018	1	Fumo in metro a Roma: chiuse dieci stazioni della A <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	04/09/2018	1	Incendio tra le case a Monte San Biagio: nonna e nipote hanno rischiato di morire <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	04/09/2018	1	Tifone Jebi in Giappone, un morto e 5 feriti: petroliera si schianta contro il ponte dell'aeroporto <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	04/09/2018	1	Zagaria, il boss dagli "appetiti" del terremoto dell'Aquila al carcere <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	04/09/2018	1	Roma, ancora un bus a fuoco: le fiamme distruggono il mezzo, nessun ferito <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	04/09/2018	1	Ancona, si spaccia per ingegnere per 35 anni: indagato <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	04/09/2018	1	Metro A chiusa a Roma, tutti in fila a caccia del bus <i>Redazione</i>	58
ilsecoloxix.it	04/09/2018	1	- 19:53 - Sestri Ponente, incendio nel palazzo dell'ex Marconi. Chiusa via Siffredi <i>Redazione</i>	59
ilsecoloxix.it	04/09/2018	1	Incendio all'ex Marconi a Sestri Ponente, nessun ferito <i>Redazione</i>	60
lastampa.it	04/09/2018	1	Malore sul sentiero del Lago dei Sabbioni: intervento dell'elisoccorso in val Formazza <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	04/09/2018	1	Jebi, il &ldquo;tifone pi? potente degli ultimi 25 anni&rdquo; spazza il Giappone: Osaka in ginocchio <i>Redazione</i>	62
rainews.it	04/09/2018	1	Roma, chiusa parte della linea A della metropolitana per verifiche <i>Redazione</i>	63
rainews.it	04/09/2018	1	Roma, fumo in metro A. Chiuso tratto <i>Redazione</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-09-2018

statoquotidiano.it	04/09/2018	1	Gargano Nord. Maltempo agosto, Provincia chiede riconoscimento stato emergenza <i>Redazione</i>	65
vigilfuoco.it	04/09/2018	1	Viterbo, i Vigili del Fuoco partecipano alla festa di Santa Rosa <i>Redazione</i>	66
vigilfuoco.it	04/09/2018	1	Varese, recuperate due persone ed un cane in bilico su una parete rocciosa <i>Redazione</i>	67
quicomo.it	04/09/2018	1	Ponti a rischio crollo sulla Milano-Meda, Regione Lombardia: "Nessun pericolo, ma manutenzione urgente" <i>Redazione</i>	68
dire.it	04/09/2018	1	Genova, Toninelli: "566 sfollati, alloggi entro novembre" - DIRE.it <i>Redazione</i>	69
ilfattoquotidiano.it	04/09/2018	1	Ponte Morandi, Di Maio: "Per gli sfollati arriva un decreto, basta elemosine". Toti: "Il governo decide i fondi, cambi le leggi" - <i>Redazione</i>	70
ilfattoquotidiano.it	04/09/2018	1	Roma, chiusa la metro A: "Incendio in una galleria servizi alla stazione Termini" - <i>Redazione</i>	71
ilfattoquotidiano.it	04/09/2018	1	Milano, esondazione fiume Seveso del 2014: 8 indagati. Ci sono anche Formigoni e gli ex sindaci Pisapia e Moratti - <i>Redazione</i>	72
panorama.it	04/09/2018	1	Inchiesta sul disastro di Genova: il punto sulle indagini <i>Redazione</i>	73
regioni.it	04/09/2018	1	Territorio - Incendio Bologna: Bonaccini, lavoro meticoloso e rapido - Regioni.it <i>Redazione</i>	78
regioni.it	04/09/2018	1	Protezione civile - Incendio Bologna: la `rete` dei soccorsi premiata in Regione - Regioni.it <i>Redazione</i>	79
regioni.it	04/09/2018	1	Emilia - Romagna - Esplosione Borgo Panigale. Regione, Comune di Bologna e Prefettura rendono omaggio a tutti i soccorritori impegnati il 6 agosto: "Grazie a nome della città e di tutta la comunità emiliano-romagnola" - Regioni.it <i>Redazione</i>	80
regioni.it	04/09/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Ponte Genova: Riccardi, Federico a Trieste e presto anche Rita - Regioni.it <i>Redazione</i>	82
tg24.sky.it	03/09/2018	1	`Cities on Volcanoes`, confronto tra scienziati su difesa delle città - [rif. INGV: Carlo Doglioni] <i>Redazione</i>	83
tg24.sky.it	04/09/2018	1	- - - Roma, ancora un autobus Atac in fiamme: mezzo distrutto, nessun ferito - <i>Redazione</i>	84
tg24.sky.it	04/09/2018	1	- - - Incendio al Museo di Rio: incerte le cause, ipotesi guasto elettrico - <i>Redazione</i>	85
video.corriere.it	04/09/2018	1	Ponte crollato in India, i soccorsi: si temono diverse vittime - Corriere TV <i>Redazione</i>	86
video.repubblica.it	04/09/2018	1	Roma, fumo in galleria: metro A chiusa tra San Giovanni e Ottaviano <i>Redazione</i>	87
video.repubblica.it	04/09/2018	1	Roma, metro A ferma: per i pendolari ? caos bus sostitutivi <i>Redazione</i>	88
video.repubblica.it	04/09/2018	1	Roma, ancora un bus a fuoco: nessun ferito <i>Redazione</i>	89
giornalettismo.com	04/09/2018	1	D'ora in poi l'INGV ci avvertirà del terremoto con un tweet <i>Redazione</i>	90
giornalettismo.com	04/09/2018	1	Roma, metro A in tilt per un incendio: l'odissea del rientro nell'ora di punta VIDEO <i>Redazione</i>	91

L' ANZIANA 95ENNE

Peppina, simbolo dei terremotati, potrà rientrare a casa

[Redazione]

L'ANZIANA 95ENNE O LA PROCURA di Macerata ha dato parere favorevole al dissequestro della casetta abusiva di nonna Peppina, la 95enne di Piastra divenuta un simbolo per i terremotati legati ai loro paesi. Ora manca solo la decisione del giudice, ma intanto l'anziana è in ospedale. Giuseppa Fattori ha portato avanti una battaglia con la burocrazia: pur di rimanere nella frazione dove è sempre vissuta era tornata nel container rimasto dal terremoto del 1997, senza acqua ne riscaldamento. I familiari, non riuscendo a convincerla ad andare con loro, le avevano costruito una casetta in legno, che però è stata messa sotto sequestro perché priva di autorizzazione paesaggistica. Ieri però il procuratore capo Giovanni Giorgio ha depositato al giudice per le indagini preliminari il parere favorevole al dissequestro. Il procuratore ha chiesto al giudice che venga espressamente specificato che l'immobile potrà essere utilizzato solo per le esigenze abitative di Peppina, e se la stessa non lo dovesse utilizzare, dovrà essere demolito in quanto abusivo; la demolizione dovrà scattare comunque non appena l'anziana riavrà la sua casa danneggiata dal sisma. -tit_org-

NELLA CAPITALE

Incendio nella metro: chiuse dieci stazioni Cedimenti a Borgo Pio

[Redazione]

NELLA CAPITALE Incendio nella metro: chiuse dieci stazioni Cedimenti a Borgo Pio O METRO A bloccata ieri a Roma, chiuse dieci stazioni tra San Giovanni e Ottaviano. La causa è stata un incendio divampato nel pomeriggio in una galleria servizi interrata in via Marsala, alla stazione Termini dove passano cavi elettrici, telefonici e fibra. Sono intervenute quattro squadre di Vigili del fuoco. I disagi a Roma non hanno riguardato solo coloro che hanno usato la metropolitana, impossibilitati a scendere a Termini dove i convogli sono passati senza fermarsi, ma anche i passeggeri dei mezzi in superficie che hanno dovuto far fronte ai problemi della linea tranviaria 3e14 a causa di un danneggiamento di un cavo elettrico. Non è stata una giornata fortunata per la Capitale che oltre ai disagi sui mezzi pubblici ha assistito ieri mattina alla caduta di alcuni frammenti dello storico Passetto di Borgo che collega il Vaticano a Castel Sant'Angelo. Intervenuti sul posto i pompieri hanno trasennato la zona insieme alla polizia Locale e portato via altri pezzi del Passetto per "imminente pericolo di caduta". Si tratta del terzo crollo in sei giorni per la Capitale dopo quello di venerdì del tetto della chiesa di San Giuseppe dei Falegnami e quello di sabato di alcuni massi della Rupe Tarpea, vicina ai Fori Imperiali. -tit_org-

**Ignote le cause del rogo, chiuse dieci fermate della linea A. La rabbia dei pendolari
Incendio in una galleria della metrò: Roma un'altra volta in tilt**

[Redazione]

Ignote le cause del rogo, chiuse dieci fermate della linea A. La rabbia dei pendolari
Incendio in una galleria della metrò: Roma un'altra volta in tilt Non c'è pace per Roma. Monumenti che crollano, buche che inghiottono le auto, animali che pascolano per le strade. Per quanto riguarda i cedimenti dei monumenti, dopo il clamoroso crollo del tetto della chiesa di San Giovanni dei Falegnami - ora sarebbero sotto accusa le mancate verifiche strutturali da parte del Vicariato - ieri si sono staccati dei frammenti di muro nel "Passetto" nella zona Borgo, che collega il Vaticano con Castel Sant'Angelo, con conseguenti e immancabili polemiche. Ma, soprattutto, ieri è stata giornata di passione e disagi per i tanti pendolari che utilizzano la metropolitana. Un incendio, infatti, ha portato alla chiusura di un tratto della linea A. In particolare, il rogo è scoppiato in una galleria servizi interrata nei pressi della stazione Termini, dove passano cavi elettrici, telefonici, fibra. Almeno quattro squadre dei vigili del fuoco sono state impegnate per spegnere le fiamme. I viaggiatori sono stati fatti uscire dalle stazioni, anche a causa del fumo provocato dal surriscaldamento di un generatore. E dunque, come detto, a scopo cautelativo, sono state chiuse le stazioni in entrambe le direzioni da San Giovanni a Ottaviano, Termini compresa: in sostanza, ben dieci fermate. Ed è stato il caos. I tanti utenti hanno lamentato sui social la mancanza di bus sostitutivi. Migliaia di persone - tanti pendolari al rientro dalle ferie e moltissimi turisti diretti proprio alla stazione Termini - sono stati costretti ad attendere sui marciapiedi affollati i mezzi che transitavano però con la scritta luminosa "Deposito", che certo non rendeva semplice la comprensione, soprattutto per gli stranieri circostanza, questa, segnalata ancora sui social. Si indaga sulle cause, al momento ignote, dell'incendio e del surriscaldamento del generatore. FILMAN. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendio in una galleria della metrò: Roma un'altra volta in tilt

Ritardi e rinvii nella ristrutturazione del ponte

Genova, la protesta degli sfollati I lavori sul ponte rinviati dal 2015 = I lavori sul pilone 9 proposti nel 2015 ma Autostrade dà il via due anni dopo

Toti contro Di Maio: servono fatti non tweet. Concessioni, Toninelli contestato alla Camera

[Marco Preve Fabio Tonacci]

Genova, la protesta degli sfollati I lavori sul ponte rinviati dal 2015 Toti contro Di Maio: servono fatti non tweet. Concessioni, Toninelli contestato alla Camera Gli sfollati per il crollo del ponte di Genova hanno protestato: Fateci tornare nelle case prima di demolirle. Toti critica Di Maio: Servono fatti, non polemiche. Contestato Toninelli che parla di pressioni senza denunciarle. Nel 2015 Autostrade aveva valutato e rinviato gli interventi sul viadotto. BOMPANI, CASADIO, FILETTO PREVÉ eTONACCI, pagine 2, 3e4 Il retroscena Ritardi e rinvii nella ristrutturazione del ponte I lavori sul pilone 9 proposti nel 2015 ma Autostrade dà il via due anni dopo MARCO PREVÉ poteva cambiare tre anni fa. Autostrade dopo il disastro, i MARCO PREVÉ FABIO TONACCI, GENOVA Quando Autostrade per l'Italia, il 30 ottobre 2017, portò al ministero delle Infrastrutture il progetto di ristrutturazione della pila numero 9, il destino delle 43 vittime del ponte Moran di era già compiuto. Non c'era alcuna possibilità che il cantiere (e, dunque, la prevista riduzione notturna del traffico, che ne avrebbe alleggerito il carico) si potesse aprire prima del 14 agosto. E Autostrade aveva già deciso di non installare preventivamente i sistemi di monitoraggio aggiuntivi, suggeriti dalla società Ismes nel 2016 e dal Politecnico di Milano nel 2017, ma di inserirli nel pacchetto dei lavori da realizzare. Gli ormai famosi sensori che, secondo alcuni, avrebbero potuto segnalare il concreto e imminente rischio di crollo, mai rilevato dai controlli di routine. Quel destino, invece, poteva cambiare tre anni fa. Nel giugno del 2015, a distanza di ventidue anni dall'ultimo robusto intervento strutturale (riguardò la pila 11, per la pila 9, quella crollata, fu solo rinforzato il calcestruzzo con delle resine), la Direzione manutenzioni di Autostrade lancia il grosso progetto di "retrofitting" del ponte. È considerata un'opera come le altre, una ristrutturazione per allungare la vita del Morandi fino al termine della concessione nel 2038. Da inserire nel piano degli investimenti da presentare al Consiglio di amministrazione, appena sarà ritenuto opportuno e ci saranno i soldi. Chiedono una consulenza ulteriore anche a Fabio Brancaleoni, professore della Sapienza. Andai io all'archivio di Stato a prendere una copia del progetto originale di Morandi per consegnarlo ad Autostrade, racconta oggi. Stando a quando ha dichiarato Autostrade dopo il disastro, i controlli (sia quelli trimestrali, sia quelli più approfonditi a cadenza annuale, fatti dalla loro società Spea) non avevano mostrato nulla di più di un degrado compatibile con l'età del ponte. Niente, dunque, che imponesse la somma urgenza. E però, nel giugno del 2015, succede anche un'altra cosa, su cui i finanziari genovesi stanno indagando. Autostrade commissiona alla Ismes (gruppo Cesi) uno studio per verificare l'efficacia delle "procedure di sorveglianza" e del "sistema di monitoraggio statico" usate fino ad allora per il viadotto. Qualcuno evidentemente ha un dubbio. Tra il gennaio e il maggio del 2016 la Ismes consegna i report finali: suggeriscono di aumentare la frequenza delle ispezioni e di implementare un sistema di monitoraggio continuo per capire come il ponte si comporta durante il maltempo, le raffiche di vento, il traffico elevato, un terremoto. La seconda raccomandazione, così come quella sui sensori, verrà inserita nel progetto esecutivo. Che però, nel frattempo, non finisce mai al cda. Non rientra nel piano interventi del 2015, né in quello del 2016. Si arriva al 12 ottobre del 2017, quando ormai il tempo, come vedremo, è scaduto. Quel giorno il Cda di Autostrade dà il via al finanziamento. Il progetto viene inviato al ministero U 30 ottobre: per far partire il bando di gara da 20 milioni serve il parere positivo del Comitato tecnico del provveditorato di Genova, e un decreto di approvazione finale, che, in base al contratto di concessione, deve essere dato entro 90 giorni. Gli atti ufficiali e la corrispondenza interna dimo

strano che, in questo iter burocratico, si perderà molto tempo. Perché? La Direzione generale della Vigilanza sulle concessionarie autostradali è da sempre sotto organico: Siamo in 160 e dovremmo essere 250, dichiarò, nel 2016, l'ex direttore Mauro Coletta. Anche il provveditore di Genova lamenta, in una lettera del 2017, scarsità di ingegneri in

servizio. Il Comitato tecnico viene convocato solo nel febbraio 2018. In appena quaranta minuti i membri approvano il progetto, di cui avevano avuto copia una settimana prima. Nessuno solleva la questione della chiusura preventiva del traffico, o per lo meno di una riduzione. Le carte tornano al ministero e, qui, si arenano di nuovo. Il 3 marzo il responsabile manutenzioni di Autostrade, Michele Donferri, in una lettera di sollecito scrive: L'espletamento delle procedure di affidamento, dopo il decreto di approvazione, può essere stimato in 13-15 mesi. Siamo a marzo 2018, cinque mesi e mezzo prima della strage. Per il cantiere se ne riparlerà nel secondo semestre 2019 o inizio del 2020. La cronologia dei fatti sposta il baricentro dell'inchiesta della procura di Genova sulla qualità del monitoraggio svolto negli ultimi anni. Poteva essere fatto meglio da parte di Autostrade? La Vigilanza del ministero, con i suoi ispettori, aveva la capacità di supplire a una eventuale mancanza del concessionario? Sono domande che si stanno facendo i magistrati. Gli studi pubblicati finora, alcuni anche molto datati, sono campanelli d'allarme sul deterioramento del ponte Morandi. Era evidente anche a occhio nudo. Nessuno di questi paria esplicitamente del rischio del crollo. Ma, messi in fila, dovevano spingere Autostrade a programmare prima quella ristrutturazione? Quando arriva l'ok, nel giugno 2017, è già troppo tardi Un nuovo sistema di monitoraggio sulla sicurezza suggerito fin dal 2016 -tit_org- Genova, la protesta degli sfollati I lavori sul ponte rinviati dal 2015 - I lavori sul pilone 9 proposti nel 2015 ma Autostrade dà il via due anni dopo

Reinventiamo il mondo col carbonio Memorie bio, super-materiali e molto altro

[Alberto Diaspro]

UN ATOMO UNIVERSALE CHE Ā VITA ALLE VISIONI PIÙ ESTREME Reinventiamo il mondo col carbonio Memorie bio, super-materiali e molto altro ALBERTO DIASPRO ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA el 1959 Richard Feynman iniziava più o meno così al Caltech: Vorrei illustrarvi un settore in cui si è fatto finora poco, ma che ĩòà enormi potenzialità. Si tratta di un campo un po' particolare che potrebbe aiutarci a capire molte cose interessanti sugli strani fenomeni che avvengono in situazioni complesse e soprattutto potrebbe avere innumerevoli applicazioni tecnologiche. Ciò di cui vi voglio parlare è il problema di "osservare", manipolare e controllare "le cose" ad una scala molto piccola. La scala del nanometro Una valanga di cose si sono riversate sull'uomo da allora, partendo dalla scala decisamente piccola del nanometro, il miliardesimo di metro, quel capello spaccato 100 mila parti. Feynman era e noi siamo già oltre le nanotecnologie. Il carbonio, uno dei sei atomi che ci fanno uguali, oltre a ossigeno, idrogeno, azoto, calcio e fosforo, è interessante per sviluppare visioni per la vita e, appunto, per le nanotecnologie. A Watson e Crick bastò una pagina, su Nature, il 25 aprile 1953, per descrivere la doppia elica del Dna e tré righe per indicare l'influenza sulla propagazione dell'informazione genetica. Cinque gli atomi di carbonio coinvolti per ogni unità elementare a rendere così decisivo e al tempo stesso sensibile quel nastro così bene organizzato di informazioni. Due metri di Dna: è lo svolgimento di questa struttura nanometrica, racchiusa in una cellula grande qualche milionesimo di metro. Lettere che formano parole e queste che scrivono paragrafi e riempiono pagine di libri. A ogni istante la pagina si apre per dare informazioni e propagarle: si può sguaiare, può essere quella sbagliata e, comunque, il carbonio è lì ad orchestrare la vita. Comprendere questo meccanismo è utile a capire come stiamo in salute e come ci ammaliamo, ma pensate che dispositivo di memoria riuscireste ad avere tra le mani. Un grammo di Dna memorizza 700 terabyte di dati, che oggi starebbero in 150 chili di dispositivi. E si può andare oltre: qui parliamo di visioni. Si può pensare a una memoria che prevede quello che vi serve in quell'istante preciso. Lasciate da parte i retropensieri e convenite che è semplicemente fantastico. Il carbonio non si ferma qui: dal diamante alla grafite il suo modo di organizzarsi porta nel quotidiano elettrodi e strumenti di scrittura, materiali assorbenti e lubrificanti. Tra 2004 e 2005 dalla scrittura con una matita su un foglio di carta per scivolamento degli strati di grafite, sotto l'effetto della forza impressa dall'uomo, si arriva a un foglio di atomi di carbonio, organizzati in una rete di anelli esagonali. I legami delocalizzati su un intero foglio, con una densità elettronica concentrata sopra e sotto. Ne derivano proprietà incredibili e non ancora del tutto esplorate. Dove è andata a finire quella instabilità termodinamica che porta il carbonio ad associarsi strato su strato, a incurvarsi o a diluirsi in fuliggini e così sensibile alle sirene delle proteine? Materiale cristallino È l'esfoliazione meccanica, che realizza quel materiale cristallino bidimensionale, dello spessore di un atomo di carbonio, appunto, che ha portato i fisici Geim e Novoselov al Nobel nel 2010. Quante possibilità di utilizzo per questa organizzazione del carbonio in fogli o in fiocchi, mischiato ad altri materiali, cambiandone proprietà e prestazioni. Un inchiostro di grafene vi permette di non fare crepe nei muri per portare elettricità alla vostra lampada e crea scarpe e caschi per moto dalle nuove prestazioni o nuove batterie, in un misto di silicio e grafene, con un tempo di ricarica di 10 minuti. Visioni immediate, quelle delle auto elettriche o delle reti 6G. Un apripista per i nuovi cristalli bidimensionali e per qualunque applicazione possiate immaginare. La Visione più importante è quella della quale non vi parleremo e vi verrà in mente dopo uno dei dibattiti più visionari a cui abbiate mai partecipato, quello di Visioni al carbonio, in programma domenica 9 settembre al Festival della Comunicazione di Camogli. C'è ancora un sacco di spazio qua in fondo!. Da Watson e Crick al Nobel di Geim e Novoselov: l'epopea del carbonio è iniziata e trasforma la quotidianità. Il racconto di questo elemento al Festival della Comunicazione di Camogli -tit_org-

Giappone colpito dal tifone Jebi: il più forte degli ultimi 25 anni

[Redazione]

Martedì 4 Settembre 2018, 11:03 Il servizio meteorologico giapponese ha segnalato un rischio elevato di frane e inondazioni. Il Giappone è investito da un tifone molto potente, il più violento degli ultimi 25 anni. Jebi, questo il suo nome, ha colpito l'area meridionale del Paese con pioggia e vento fino a 165km/h. Il servizio meteorologico giapponese ha segnalato un rischio elevato di frane e inondazioni. Il tifone è sbarcato con grado "molto forte" nella prefettura di Tokushima nel primo pomeriggio, ora locale e ora si è spostato nell'ovest del Paese. Diverse città giapponesi sono già state evacuate. Quasi 16 mila residenti hanno ricevuto ordini di evacuazione non obbligatori e sono stati invitati a raggiungere uno dei 1500 rifugi, in gran parte municipi e palestre scolastiche, predisposti dallo Stato. Per precauzione sono stati cancellati oltre seicento voli e il servizio ferroviario è stato sospeso in diverse aree a Kyoto, Osaka e Kobe. [red/mn](#) (fonte: Guardian, Cnn, Agi)

Giappone colpito dal tifone Jebi: almeno sette morti e centinaia di feriti

[Redazione]

Martedì 4 Settembre 2018, 16:39 Il tifone sta attraversando il mare del Giappone, sul versante orientale del paese, proseguendo fino all'isola dell'Hokkaido occidentale, dove dovrebbe perdere di intensità e trasformarsi in un ciclone tropicale. È di almeno sette morti e centinaia di feriti il bilancio del tifone Jebi, il più potente degli ultimi 25 anni ad abbattersi sul Giappone. Le autorità hanno diramato avvisi di evacuazione in ampie fasce delle regioni centro-occidentali dell'arcipelago, e continuano le operazioni di soccorso all'aeroporto internazionale di Osaka, per disincagliare la nave che ha urtato il ponte di collegamento del terzo scalo del paese - nel frattempo allagato - con la città di Izumisano. Il ministero dei Trasporti nipponico ha reso noto che una delle piste dell'aeroporto, costruito su un'isola artificiale, è completamente sommersa dall'acqua, e 3 mila persone sono bloccate all'interno dello scalo con problemi di elettricità e accesso limitato ad internet. In tutta la giornata più di 700 voli aerei sono stati cancellati, con le raffiche di vento che hanno raggiunto i 215 chilometri orari. Numerose le interruzioni dei trasporti ferroviari, incluse le linee dei treni super veloci e i collegamenti autostradali nella regione del Kansai. Nel pomeriggio almeno 1,6 milioni di abitazioni sono rimaste senza corrente elettrica, e l'Agenzia nazionale meteorologica ha avvertito del rischio di possibili alluvioni e smottamenti. Dopo aver lasciato le coste centro-settentrionali, avvicinandosi alla città di Fukui, il tifone Jebi sta attraversando il mare del Giappone, sul versante orientale del paese, proseguendo fino all'isola dell'Hokkaido occidentale, dove dovrebbe perdere di intensità e trasformarsi in un ciclone tropicale. red/mn (fonte: Ansa)

- Terremoto, "Nonna Peppina" non si arrende e torna a casa dopo 11 mesi: le figlie cercano qualcuno "che ami la solitudine e la montagna" per assisterla - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Nonna Peppina non si arrende e torna a casa dopo 11 mesi: le figlie cercano qualcuno che ami la solitudine e la montagna per assisterla. A cura di Peppe Caridi 4 settembre 2018 - 22:07 [Peppina-640x232] Nonna Peppina, la 96enne Giuseppa Fattori, diventata il simbolo della resilienza dei terremotati, tornerà domani dopo 11 mesi nella casetta di legno a San Martino di Fiastra, fatta costruire dai suoi familiari vicino alla sua abitazione inagibile. La casetta è stata dissequestrata qualche settimana fa dalla magistratura. Peppina tornerà a casa dalla Rsa di Castelfidardo dove è stata ricoverata per un periodo di riabilitazione dopo la frattura di un polso. Peppina sarà accompagnata dalle figlie Agata e Gabriella. Quest'ultima dovrebbe rimanere con la madre per qualche giorno, poi ci sarà un'amica di famiglia. Ma i familiari cercano una persona che assista la madre e che ami la solitudine e la montagna di San Martino.

- Maltempo, la bomba d'acqua di sabato a Jesi è stata la più forte degli ultimi 10 anni: sono caduti 85mm di pioggia in due ore - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, la bomba d'acqua di sabato a Jesi è stata la più forte degli ultimi 10 anni: sono caduti 85mm di pioggia in due ore. Maltempo, i dati pluviometrici sulla bomba d'acqua che Sabato 1 Settembre ha colpito Jesi in modo molto pesante. A cura di Peppe Caridi 4 settembre 2018 - 21:55 [maltempo-jesi-bomba-dacqua-640x411]. Era una bomba d'acqua da 85mm di pioggia (equivalenti a litri per metro quadrato) in due ore, quattro volte in più delle precipitazioni registrate a gennaio, quella che si è riversata il primo settembre su Jesi causando allagamenti, frane e numerosi danni. I dati, raccolti dal Comune, riferiscono di 42,6mm di pioggia caduti tra le ore 14 e le 15 e di 42,2mm tra le 15 e le 16. Negli ultimi dieci anni si legge in una nota non si è mai registrata in una sola ora una pioggia così intensa come quella caduta sabato scorso. La conferma, secondo l'amministrazione, di un fenomeno assolutamente eccezionale e localizzato, neanche immaginabile dai più accurati studi di previsioni meteo. Grazie a chiusure di sottopassi e presidio delle zone più critiche osservate dal Comune sono state scongiurate situazioni di rischio per le persone. Per far fronte ai danni alle proprietà pubbliche e private, il Comune ha scritto alla Regione Marche per richiedere lo stato di emergenza. Quanto alle critiche sulla manutenzione dei tombini, l'amministrazione risponde che Jesi è uno dei pochissimi Comuni che dispone la pulizia delle caditoie con ordinanza ed in maniera periodica in tutto il tessuto urbano proprio per consentire alle acque piovane di defluire correttamente. Su viale della Vittoria, una delle strade più colpite fa notare il Comune i tecnici hanno appurato che il fiume d'acqua aveva un impeto talmente forte da saltare un'altra caditoie presenti, impedendo di raccogliere la pioggia e farla defluire nella condotta fognaria che lì sotto è di dimensioni enormi con un diametro di oltre 2,5 metri.

- Maltempo, la Provincia di Foggia chiede lo "stato d'emergenza" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, la Provincia di Foggia chiede lo stato emergenza A cura di Peppe Caridi 4 settembre 2018 - 19:23[maltempo-puglia-640x360]La Provincia di Foggia ha richiesto alla Regione Puglia, il riconoscimento dello stato di emergenza relativo agli eventi meteo avversi che si sono verificati il mese scorso derivante in seguito alle straordinarie e copiose piogge torrentizie e grandinate, che hanno causato frane e straripamento dei torrenti, arrecando ingenti danni alle infrastrutture pubbliche ed a beni dei privati. Il Maltempo abbattutosi in particolare nella zona del Gargano Nord, con straordinarie e copiose piogge torrentizie e grandinate, che hanno causato frane e straripamento dei torrenti provocando ingenti danni alle infrastrutture pubbliche ed a beni dei privati, con allagamenti a strade e strutture turistiche. In alcune zone acqua ha raggiunto i due metri di altezza, allagando anche numerosi campeggi, B&B e altri luoghi turistici, che sono stati evacuati. Gli eventi meteo hanno determinato scrive la Provincia un significativo aggravamento dei fenomeni di dissesto idrogeologico, già presenti nel territorio di Capitanata a seguito di precedenti eventi alluvionali e nevosi, in particolare modo si è evidenziato un generale peggioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità provinciale a causa di cedimenti ed erosioni delle pavimentazioni stradali e smottamenti lungo le scarpate.

- Ricerca: dieta mediterranea salva polmoni per i pompieri dell'11 settembre, il test - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ricerca: dieta mediterranea salva polmoni per i pompieri dell'11 settembre, il test Uno studio suggerisce il possibile ruolo protettivo della dieta mediterranea ipocalorica. A cura di AdnKronos 4 settembre 2018 - 10:10 [11-settembre-torri-gemelle-211-640x427] LAPRESSE/DPA/LENNIE FALCON Sono stati celebrati in tutto il mondo come gli eroi dell'11 settembre, fra i primi ad accorrere quando nel 2001 crollarono le Torri gemelle nell'attentato al World Trade Center (Wtc). In quelle ore drammatiche i vigili del fuoco hanno messo in gioco anche la loro salute, esponendosi alle polveri sottili sprigionate dai roghi, al fumo e a sostanze chimiche tossiche che per giorni saturarono l'aria. A distanza di 17 anni dalla data che più ha segnato la storia moderna degli Stati Uniti, i fireworker tornano protagonisti con uno studio scientifico pubblicato su online su Bmj Open Respiratory Research, in cui non solo si gettano le basi per test metabolici in grado di diagnosticare precocemente il danno polmonare nelle vittime di disastri esposte a particelle tossiche, ma si suggerisce il possibile ruolo protettivo di una dieta mediterranea ipocalorica. L'ipotesi che gli autori della ricerca scienziati della New York University School of Medicine si apprestano a testare è che la correzione di specifici squilibri metabolici, attraverso cambiamenti nell'alimentazione o uso di integratori, possa scongiurare o invertire la perdita della funzione polmonare. E il piano è di concentrarsi proprio sulla dieta mediterranea a basso impatto calorico, nota per la sua capacità di riequilibrare i metaboliti del corpo, per verificare i suoi potenziali effetti sulla salute polmonare dei vigili del fuoco. Nel lavoro, guidato da George Crowley e Sophia Kwon della Nyu Langone, gli esperti hanno identificato livelli anormali di più di due dozzine di metaboliti composti chimici prodotti nel corpo quando degrada grassi, proteine e carboidrati che sono risultati in grado di prevedere in modo affidabile chi fra i pompieri intervenuti l'11 settembre e nei giorni successivi ha sviluppato malattie ai polmoni, e chi no. Il team è partito dall'analisi dei livelli di 580 metaboliti che si trovano frequentemente nell'organismo. Tutti i campioni esaminati erano di vigili del fuoco sottoposti a test entro 7 mesi dal disastro. Da allora la loro funzione polmonare è stata verificata ogni anno. I ricercatori hanno abbinato i dati di 15 pompieri nei quali questa funzione era diminuita bruscamente entro il 2015 e di altri 15 in cui era rimasta sana nonostante livelli simili di esposizione alle polveri del Wtc. Con un software avanzato gli scienziati hanno potuto mettere ordine nella massiccia cascata di informazioni relative ai metaboliti. E, grafici alla mano, hanno identificato vari gruppi chimici che si sono distinti come altamente predittivi della maggior parte dei casi di patologie da ostruzione delle vie aeree (asma, bronchite cronica, enfisema) e di danno polmonare: per esempio, la diminuzione degli sfingolipidi e di amminoacidi a catena ramificata e aumento nei livelli di ormoni dello stress. Per Anna Nolan, ricercatrice senior dello studio, è probabile che gli squilibri metabolici individuati contribuiscano all'infiammazione cronica che è alla base della maggior parte delle patologie ostruttive e delle lesioni polmonari. Lo studio, concludono gli autori, offre la prima prova che gli esami dei metaboliti nel sangue potrebbero ancora aiutare nella diagnosi di queste condizioni fra i circa 9 mila vigili del fuoco esposti a sostanze chimiche tossiche nel World Trade Center l'11 settembre 2001, o durante le successive operazioni di pulizia. La speranza, sottolinea Nolan, è di sviluppare un profilo chimico preciso dei soggetti più a rischio analizzando anche i campioni non inclusi nello studio attuale. E valutare eventuali interventi protettivi per gli eroici soccorritori costretti a respirare un'aria carica di metalli pesanti pericolosi, come il cromo e il mercurio, polvere di cemento e amianto, e il carburante degli aerei che andava a fuoco. La lenta combustione chimica del loro tessuto polmonare, a sua volta, ha provocato infiammazioni croniche ed danni ai polmoni. Dal loro sacrificio ora arriveranno informazioni preziose anche per il futuro.

- USA, tempesta tropicale Gordon: stato di emergenza in Louisiana e Mississippi, allagamenti ed evacuazioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

USA, tempesta tropicale Gordon: stato di emergenza in Louisiana e Mississippi, allagamenti ed evacuazioni
La tempesta tropicale Gordon si sta avvicinando velocemente agli USA e potrebbe presto rafforzarsi in un uragano. A cura di Beatrice Raso
4 settembre 2018 - 17:45
tempesta tropicale gordon usa residenti lungo le aree costiere dalla Florida alla Louisiana sono corsi a ripari per prepararsi ad un diluvio a causa della tempesta tropicale Gordon che si sta rinforzando in un uragano nel suo percorso verso la parte centrale della Costa del Golfo. Le imbarcazioni sono state spostate in porti sicuri e i proprietari stanno cercando di proteggere i loro beni che potrebbero essere presto sommersi dall'acqua. Una serie di scuole ha cancellato le lezioni, le persone sono corse a riempire sacchi di sabbia e le bandiere di divieto di balneazione lungo le coste sventolano sotto la spinta dei forti venti della tempesta in avvicinamento. Gli ultimi aggiornamenti riportano che la tempesta si trova a circa 365 km a est-sud-est della foce del Mississippi, con venti massimi di 100 km/h. Si sta muovendo abbastanza velocemente, ad una velocità di 28 km/h. Un allerta uragano è in vigore per la foce del Pearl River in Mississippi e per il confine Alabama-Florida. Un allerta inondazioni, invece, copre l'area compresa tra la Louisiana e l'Alabama. L'area potrebbe vedere un aumento del livello delle acque di 0,9/1,5 metri, che potrebbe causare inondazioni potenzialmente letali.
tempesta tropicale gordon
In Louisiana e nello stato del Mississippi è stato dichiarato lo stato di emergenza e sono state mobilitate risorse statali. A Grand Isle, città della Louisiana, la costruzione in corso dell'Highway 1 potrebbe causare diversi problemi per le persone che dovranno evacuare, ha fatto notare il sindaco. Se dovete evacuare, fatelo prima che la strada si allaghi, ha avvisato il primo cittadino. Le forti piogge hanno fatto straripare un torrente, che ha allagato la città universitaria di Manhattan, nel Kansas, costringendo oltre 300 persone a lasciare le loro case. Almeno 20 di loro sono state salvate tramite l'utilizzo di imbarcazioni. Istituiti 2 rifugi di emergenza. Circa 230 mm di pioggia sono caduti tra la notte di domenica 2 e la mattina di lunedì 3 settembre. Il campus principale della Kansas State University non è stato allagato, ma è stato comunque istituito un centro di emergenza per gli studenti sfollati. Le immagini postate sugli account ufficiali delle autorità mostrano edifici allagati quasi fino al soffitto. Fortunatamente, ci sono stati solo feriti lievi. Il numero di blackout è calato da 3.000 a meno di 200, secondo le autorità. Altri 25/50 mm di pioggia sono attesi sull'area fino a giovedì 6 settembre e un allerta alluvioni è in vigore fino alle 19 (ora locale) di oggi, 4 settembre.

- Maltempo, Confagri: "estate pazza manda in tilt l'agricoltura" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Confagri: estate pazza manda in tiltagricoltura A cura di Peppe Caridi4 settembre 2018 - 18:45[maltempo-mare-estate-allerta-meteo-shelf-cloud-8-640x479]Le due facce dell estate 2018, caratterizzata da afa e grandine, hanno mandato in crisiagricoltura. Lo sottolinea Confagricoltura che sta verificando le conseguenze nelle aziende associate dell ondata di Maltempo che ancora persiste. Caldo e repentini rovesci, spesso accompagnati da vento e grandine hanno colpito il territorio con danni diretti alle infrastrutture e alle colture; sono poi seguiti gli attacchi dei patogeni determinati da abbondante acqua e umidità, soprattutto a vigneti e frutteti. Un allarme meteo proseguito nel primo fine settimana di settembre, precisa Confagri, che ha interessato diverse regioni centro settentrionali tra cui Toscana, Marche e Veneto. In particolare nella zona di Verona sono state colpite le vigne della Valpolicella e del Soave, creando seri rischi per Amarone. In Trentino, invece, in poco meno di due ore sono caduti circa 130 millimetri di pioggia. A partire da metà agosto nel Lazio intere coltivazioni sono state danneggiate; nella zona dei Monti Cimini e di Caprarola si registrano perdite per la coltura che, secondo le prime stime, superano il 50% della produzione. Una situazione simile è avuta in Sardegna dove sono state colpite le produzioni di uva, frutta pronta per la raccolta, pomodoro da industria, carciofo e altre colture ortofrutticole. In Campania perdite totali di ortaggi in pieno campo, danni ai frutteti con grandinate e forti raffiche di vento che hanno abbattuto i filari di meli e pescheti. A fine agosto, a Rodi Garganico in Puglia, sono caduti in circa 2 ore 159 millimetri di pioggia, causando danni a olivi, agrumi, pomodoro, uva da tavola con perdita del 30% della produzione. Ad avere il peggio nel leccese è stata la vite nella zona del Doc e del Salice. Danneggiate le uve a bacca rossa, Negramaro e Primitivo, mentre nel tarantino in alcune zone si sono avute perdite della produzione olivicola per almeno il 50%.

- Incendio al Museo Nazionale di Rio de Janeiro: dubbi sulle cause, forse un guasto elettrico - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio al Museo Nazionale di Rio de Janeiro: dubbi sulle cause, forse un guasto elettrico responsabili del Museo Nazionale di Rio de Janeiro hanno dichiarato che quasi il 90% della collezione è stata distrutta. A cura di Filomena Fotia. 4 settembre 2018 - 09:44 Brasile, incendio Museo Nazionale a Rio de Janeiro. AFP/La Presse. Si indaga sulle cause che hanno fatto scoppiare l'incendio che ha distrutto il Museo Nazionale di Rio de Janeiro, il più antico del Brasile e che ospitava circa 20 milioni di pezzi, risalenti a diversi periodi storici. Secondo la Cnn, gli inquirenti non avrebbero ancora individuato le cause, ma i vigili del fuoco hanno denunciato che il sistema anti-incendio del Museo non era adeguato. Il ministro della Cultura Sergio Leitao ha riferito al quotidiano Estado de S. Paulo che probabilmente a fare divampare le fiamme è stato un guasto elettrico o una piccola mongolfiera artigianale che è atterrata sul tetto. I responsabili del Museo hanno dichiarato che quasi il 90% della collezione è stata distrutta.

Confasal Vvf: "Azzerare divario stipendiale tra vigili fuoco e altri Corpi Stato"

[Redazione]

Publicato il: 04/09/2018 13:46 "Il mese di agosto per i vigili del fuoco non è mai stato un mese tranquillo, ma così costellato di sciagure gravissime e così diverse tra loro non lo ricordava da tempo". E' quanto scrivono in una nota congiunta Franco Giancarlo e Vincenzo Ciani, rispettivamente segretario generale e presidente Consultadirigenti e direttivi della Confasal Vigili del fuoco. "Come dimenticare -scrivono i due sindacalisti- incidente in autostrada a Bologna dove, a seguito di un tamponamento di una autocisterna di Gpl con iveicoli in coda per il traffico, si è sviluppato un incendio con successiva esplosione che ha interessato anche abitato circostante; e ancora il drammatico crollo del Ponte Morandi a Genova con 43 morti e con i vigili del fuoco ancora impegnati nelle operazioni di verifica, messa in sicurezza erimozione; per continuare con sondazione del torrente nel Pollino con il drammatico salvataggio e il recupero dei morti; fino ai terremoti che hanno interessato parte della nostra penisola". [INS::INS] "Tutte sciagure terribili -continua la nota della Confasal- che hanno visto fortemente impegnato il personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, che si è prodigato come sempre senza risparmio per portare aiuto alle popolazioni, lavorando oltre il possibile, anche dando la propria disponibilità, con grande spirito di servizio e di Corpo, liberi dal servizio e rientrando spontaneamente dalle ferie programmate. Proprio per quanto sopra esposto, chiediamo e caldeggiamo vivamente, riprendendo anche le dichiarazioni pubbliche del signor ministro dell'Interno, che, in occasione della predisposizione del Def, venga finalmente -aggiungono- azzerato il divario stipendiale che ancora esiste tra i vigili del fuoco e gli altri Corpi dello Stato". "Siamo convinti -proseguono i sindacalisti- che attraverso uno stanziamento decisamente accessibile e che sicuramente incontrerà il plauso degli italiani, teso a implementare il nuovo istituto denominato 'assegno di specificità', aperto a tutti i componenti del Corpo nazionale, sarà possibile finalmente attuare equiparazione tanto agognata e mai ottenuta e che ha fatto sentire ai vigili del fuoco dei servitori dello Stato di serie B, fin dall'istituzione del Corpo. Questo renderebbe possibile equiparazione senza attendere i tempi biblici e i possibili terreni paludosi del rinnovo contrattuale". "Riteniamo che i vigili del fuoco, dal 1941 ad oggi, abbiano atteso un tempo più che sufficiente -spiegano- per colmare questo gap economico. Rivendiamo il riconoscimento del nostro lavoro che non può essere solo fatto di 'pacche sulla spalla', che pure fanno piacere, ma anche di concreti segni di apprezzamento attraverso il riconoscimento economico del lavoro svolto e indispensabile e annunciato potenziamento degli organici, così da garantire un servizio sempre più efficiente ed efficace teso alla conseguente sicurezza dei cittadini e del sistema Paese più in generale". "La popolazione -conclude la nota- si aspetta fatti concreti e risolutivi dai vigili del fuoco quando ne chiede intervento e nelle operazioni di soccorso. I vigili del fuoco si attendono dal governo fatti altrettanto concreti e risolutivi per le loro annose e legittime aspettative. E il momento di passare dalle parole ai fatti!". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Presto rimozione macerie private Pescara - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 4 SET - Ormai quasi completata la rimozione delle macerie pubbliche, entra nel vivo la rimozione delle macerie private risultato dei crolli dei terremoti che si sono succeduti da agosto 2016 a gennaio 2017. Il Comune di Arquata con l'ordinanza n. 298 ha ieri dato il via a questa seconda fase che inizierà formalmente il 20 settembre prossimo a Pescara del Tronto, frazione completamente distrutta dal sisma "Avevamo iniziato qualche intervento qua e là, ma con questa ordinanza diciamo che si comincia a fare sul serio anche sulla rimozione delle macerie private nel nostro territorio" commenta il vice sindaco Michele Franchi. L'operazione è a cura della Regione Marche attraverso PiconAmbiente o il Genio militare. Raccolta e trasporto avverranno garantendo la tracciabilità delle macerie che saranno custoditi nel deposito temporaneo di Montepandone o in quello dell'area artigianale di Pescara del Tronto. Salvo imprevisti, per completare l'operazione sono previsti 60 giorni lavorativi.

Presto rimozione macerie private Pescara - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 4 SET - Ormai quasi completata la rimozione delle macerie pubbliche, entra nel vivo la rimozione delle macerie private risultato dei crolli dei terremoti che si sono succeduti da agosto 2016 a gennaio 2017. Il Comune di Arquata con l'ordinanza n. 298 ha ieri dato il via a questa seconda fase che inizierà formalmente il 20 settembre prossimo a Pescara del Tronto, frazione completamente distrutta dal sisma "Avevamo iniziato qualche intervento qua e là, ma con questa ordinanza diciamo che si comincia a fare sul serio anche sulla rimozione delle macerie private nel nostro territorio" commenta il vice sindaco Michele Franchi. L'operazione è a cura della Regione Marche attraverso PiconAmbiente o il Genio militare. Raccolta e trasporto avverranno garantendo la tracciabilità delle macerie che saranno custoditi nel deposito temporaneo di Montepandone o in quello dell'area artigianale di Pescara del Tronto. Salvo imprevisti, per completare l'operazione sono previsti 60 giorni lavorativi.

Terremoti, da oggi i tweet in automatico - Software e App

[Redazione]

Le segnalazioni dei terremoti in tempo reale, con i tweet di @INGVterremoti, che in tempo reale forniscono le indicazioni preliminari relative a magnitudo e localizzazione, i cui dati sono calcolati in modo automatico dal software della Sala di Sorveglianza Sismica di Roma. L'iniziativa dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) è attiva dal 4 settembre, adotta un modo nuovo di comunicare le informazioni sui terremoti. I tweet segnalano i terremoti di magnitudo superiore a 3 e partono a pochi minuti dall'evento soltanto "quando i parametri di qualità indicheranno che le informazioni preliminari saranno sufficientemente affidabili", rilva l'Ingv. La localizzazione e la magnitudo automatiche sono calcolate dal software senza intervento umano e sono dunque soggette alle incertezze delle coordinate ipocentrali e della magnitudo insite al sistema di calcolo", spiega Emanuele Casarotti, dell'Ingv-Finora l'Ingv ha comunicato solo la localizzazione dopo la revisione dei calcoli da parte dei sismologi di turno nella Sala di Sorveglianza Sismica, operazione che richiede fino a 30 minuti di elaborazione, in media circa 10-12 minuti dal terremoto. L'Ingv rileva che "a rapidità dell'informazione può andare a scapito della sua accuratezza e qualche imprecisione nella comunicazione dei dati preliminari sarà quindi possibile". Per questo motivo, precisa, "magnitudo ed epicentro saranno comunicati inizialmente senza indicare valori specifici, ma fornendo un intervallo di valori per la magnitudo, mentre per quanto riguarda l'epicentro verrà indicata inizialmente la provincia dove questo ricade (o la zona se in mare o al di là dei confini nazionali)". Il presidente dell'Ingv, Carlo Doglioni, osserva che nella Sala di Sorveglianza Sismica dell'Ingv di Roma arrivano in tempo reale i segnali, vale a dire i sismogrammi, delle quasi 400 stazioni della Rete Sismica Nazionale e di altre reti che a essa contribuiscono. I segnali sono tutti digitali e gestiti da software dedicati. Quando un determinato numero minimo di stazioni registra un terremoto, i sistemi informatici utilizzati associano i segnali tra loro e tentano di calcolare la localizzazione ipocentrale e di determinare la magnitudo. Nel corso di questa operazione, che può richiedere 1 o 2 minuti di tempo, viene valutata anche la bontà della determinazione con dei parametri qualitativi. A questo punto, prosegue Casarotti, i sismologi iniziano la revisione della localizzazione e della magnitudo: analizzano i singoli segnali, verificano che i software abbiano funzionato correttamente nell'identificare l'arrivo delle onde e nel calcolare le ampiezze massime. Al termine della revisione, viene ricalcolata la posizione ipocentrale (latitudine, longitudine, profondità) e stimata nuovamente la magnitudo. A seconda della magnitudo del terremoto, e quindi del numero di stazioni sismiche che lo hanno registrato, e delle complessità geologiche della regione colpita, possono essere necessari fino a 30 minuti per completare la revisione.

Scuole sicure, ultimo lotto Casacalenda - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 4 SET - Il 10 settembre ripartiranno i lavori di completamento del terzo e ultimo lotto del nuovo polo scolastico antisismico di Casacalenda (Campobasso). Lo comunica il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Nicola Romagnuolo. "Si tratta di un intervento di grande importanza per l'intero territorio - afferma l'esponente della maggioranza - per il quale mi ero impegnato personalmente per stanziare i fondi nell'ambito della ricostruzione post-terremoto. Il progetto ha previsto una struttura di ultima generazione, antisismica e conforme a tutti gli standard di sicurezza ed energetica imposti dalla normativa". I lavori riguardano l'ultima parte degli edifici ricostruiti in seguito al sisma del 2002 e appaltati dalla Provincia di Campobasso, ente proprietario e competente, con la realizzazione di un'ala completamente nuova. La parte del plesso scolastico già realizzata ospita da tempo alcune scuole superiori del paese. "Si conclude positivamente - aggiunge il consigliere - anche una vicenda annosa fatta di procedure lunghe e complesse affrontata con sensibilità, attenzione e consapevolezza insieme al sindaco di Casacalenda, Michele Giambarba, e al dirigente scolastico, Antonio Vesce". (ANSA).

Gb: incendio in scuola elementare Londra, pompieri al lavoro - Mondo

[Redazione]

Circa ottanta vigili del fuoco, con l'ausilio di 12 mezzi anti-incendio, sono al lavoro a Londra, per domare le fiamme divampate in una scuola elementare a Dagenham. Lo riferiscono i servizi di soccorso. I vigili sono stati allertati poco prima delle cinque del mattino. Al momento non si ha notizia di eventuali feriti. Firefighters from #Dagenham, #Barking, #Ilford & surrounding fire stations are attending the fire at a school in Hewett Road, #Dagenham <https://t.co/VXgQSTM3wq> pic.twitter.com/Ufg4EbEFIP London Fire Brigade (@LondonFire) 4 settembre 2018

Fiamme in galleria servizi, stop metro A - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 04 SET - Incendio in una galleria servizi interrata allastazione Termini a Roma, lato via Marsala, dove passano cavi elettrici, telefonici, fibra. Lo riferiscono i vigili del fuoco. Chiusa al momento la metro A nel tratto San Giovanni-Ottaviano.

Terremoto, `Peppina` torna a casa domani - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 4 SET - 'Nonna Peppina', la 96enne Giuseppa Fattori, diventata il simbolo della resilienza dei terremotati, tornerà domani dopo 11 mesi nella casetta di legno a San Martino di Fiastra, fatta costruire dai suoi familiari vicino alla sua abitazione inagibile. La casetta è stata dissequestrata qualche settimana fa dalla magistratura. 'Peppina' tornerà a casa dalla Rsa di Castelfidardo dove è stata ricoverata per un periodo di riabilitazione dopo la frattura di un polso. 'Peppina' sarà accompagnata dalle figlie Agata e Gabriella. Quest'ultima dovrebbe rimanere con la madre per qualche giorno, poi ci sarà un'amica di famiglia. Ma i familiari cercano una persona che assista la madre "e che ami la solitudine e la montagna" di San Martino.

Incendio Bologna, montate le prime travi - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 4 SET - Sono state installate la scorsa notte a BorgoPanigale le prime quattro travi necessarie a garantire il sostegno del nuovoviadotto sul raccordo autostradale di Casalecchio di Reno, in seguito al crollo per l'incendio e l'esplosione del 6 agosto scorso. Per svolgere il lavoro, Autostrade per l'Italia ha dovuto chiudere il raccordo, nel tratto compreso tra Bologna Casalecchio e l'allacciamento con la A14 Sud, dalle 22 di lunedì alla 6 di oggi. In tutto le travi, realizzate dall'azienda Ged della provincia di Teramo, saranno una dozzina e le ultime dovrebbero essere consegnate l'11 settembre, per essere montate nei giorni successivi. La tabella di marcia del cantiere per il momento sembra essere rispettata, con l'obiettivo è determinare i lavori entro metà ottobre, a poco più di due mesi dall'esplosione.

Chiusa a Roma la Metro A tra le stazioni San Giovanni e Ottaviano per incendio

[Redazione]

Roma Martedì 4 settembre 2018 - 20:05 Vigili al lavoro Roma, 4 set. (askanews) È chiusa la Metro A di Roma tra le stazioni di San Giovanni e Ottaviano per verifiche tecniche. Atac è stata costretta alla chiusura del servizio dopo che si era sviluppato un principio di incendio nella galleria tra Repubblica e Termini. Sono in corso verifiche da parte dei vigili del fuoco. Personale del Comando dei Vigili del Fuoco di Roma sta operando in via Marsala, alla Stazione Termini, per un incendio di una galleria servita interrata, dove passano cavi elettrici, telefonici, fibra; almeno quattro squadre impegnate. Il fumo provocato dalla combustione del materiale è fuoriuscito dagli sportelli di ispezione stradali situati nelle strade limitrofe rispetto al luogo. Red/Cro/Bla/Int2/Cuc

Roma, bus Atac in fiamme su via Aurelia Antica: il 21 dall'inizio del 2018

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 4 settembre 2018 10:57 | Ultimo aggiornamento: 4 settembre 201810:57 Roma, incendio bus Atac su via Aurelia Antica: 21 dal 2018Roma, incendio busAtac su via Aurelia Antica: 21 dal 2018Roma, bus Atac in fiamme su via Aurelia Antica: il 21 dall'inizio del 2018ROMA Un bus dell'Atac è andato a fuoco nella tarda serata del 3 settembre in via Aurelia Antica a Roma. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Il bus stava rientrando al deposito quando si sono sviluppate le fiamme. A bordo era il conducente, che ha tentato di spegnere l'incendio con estintore a disposizione, poi sono arrivati i vigili del fuoco. Nell'incendio il mezzo è andato totalmente distrutto, ma non risultano feriti o intossicati. L'episodio è avvenuto intorno alle 22 di lunedì quando il bus della linea 98 di Atac ha preso fuoco all'improvviso. La società per il trasporto pubblico della Capitale ha confermato la notizia su Twitter e ha deviato le linee 98/881 e 892/889 (Roma Tpl). Da inizio 2018 si giunge così a 21 casi di bus andati a fuoco a Roma, con gli ultimi due casi registrati lo scorso 10 agosto tra le zone di Giardinetti e Tor Vergata e il 19 agosto mentre il mezzo percorreva il Gra all'altezza di via Ardeatina.[INS::INS]

Crollo Ponte Morandi, Roberto Fico: "Chiedo scusa a nome dello Stato" VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 4 settembre 2018 16:33 | Ultimo aggiornamento: 4 settembre 2018 16:33 Crollo Ponte Morandi, Roberto Fico: Chiedo scusa a nome dello Stato VIDEO ROMA Per il crollo del Ponte Morandi chiedo scusa a nome dello Stato. Così il presidente della Camera Roberto Fico ha invitato l'Aula ad osservare un minuto di silenzio per le vittime della tragedia di Genova, che ha definito come un fatto inaccettabile. [App di Blitz quotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play]. Fico ha definito il crollo come una terribile catastrofe che ha causato un dolore profondo e solidarietà, ed ha reso un commosso omaggio alle vittime e il più sentito cordoglio ai familiari. Nel ringraziare quanti si sono prodigati nelle operazioni di soccorso Fico ha definito quel crollo come inaccettabile, aggiungendo che sarà necessario fare piena luce presto su questa assurda tragedia. Al di là del lavoro dell'Autorità giudiziaria, il Parlamento acquisirà tutti gli elementi sulla vicenda. [INS::INS] Questo tragico evento deve dar vita ad una attenta riflessione sullo stato del territorio e delle infrastrutture, per un adeguato controllo e prevenzione: perché tragedie come questa non si ripetano e sia garantita la sicurezza, ha concluso. Intanto, proprio oggi, a Genova è esplosa la rabbia degli sfollati. Rispetto, rispetto e ridateci le nostre case. Sono le frasi che circa 80 abitanti di Porro, nella zona rossa evacuata sotto il ponte Morandi hanno scandito martedì mattina durante il consiglio regionale e comunale congiunto per fare il punto sull'emergenza. [INS::INS] Sulla questione è intervenuto il vice premier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico Luigi Di Maio che ha parlato di un decreto urgente, fissando i tempi. E questione di settimane, forse anche di giorni ha detto Di Maio mettendo a punto un decreto urgente che, oltre a tante persone abbandonate in Italia, come i terremotati di Ischia e i terremotati del Centro Italia, affronterà anche il tema di Genova e soprattutto di coloro che sono sfollati e hanno diritto a una casa. Case agli sfollati entro novembre è la promessa fatta anche dal ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, che parla di un decreto legge per Genova, il potenziamento delle attività ispettive del Mit, la revoca delle convenzioni autostradali, la ricostruzione del Ponte affidata a un soggetto a controllo pubblico.

Terremoto Portogallo, scossa del 4.6 al largo di Leiria avvertita fino a Porto

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 4 settembre 2018 13:10 | Ultimo aggiornamento: 4 settembre 201813:10 [logo-lazy][terremoto-portogallo-min-300x245]Terremoto Portogallo, scossa del 4.6 al largo di LeiriaLISBONA Un terremoto di magnitudo del 4.6 è stato avvertito alle 5.12 del mattino del 4 settembre ora locale in Portogallo. [App di Blitzquotidiano,gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play]epicentro del sisma è stato localizzato al largo davanti alla costa, a oltre150 chilometri da Leiria, ma la scossa è stata avvertita distintamente dai turisti e dai residenti che hanno chiamato le autorità.I turisti hanno raccontato di aver sentito chiaramente la scossa e che l'interno hotel in cui alloggiavano ha improvvisamente iniziato a tremare.Anche i residenti hanno chiamato le autorità spaventati dalla forte scossa. La scossa si è verificata al mattino presto, svegliando i turisti e i residenti che così sono entrati nel panico. Molti hanno segnalato l'evento anche sui social network.[INS::INS]Il centro europeo sismologico del Mediterraneo ha determinato l'epicentro a 157 chilometri a nord-ovest di Leiria, due ore di auto da Porto. Uno dei turisti ha raccontato: Inizialmente sembrava come se un veicolo pesante avesse colpito la casa facendola dondolare avanti e indietro. [INS::INS]

Roma. Fumo in Metro A: a fuoco galleria cavi. Passeggeri su navette, disagi VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 4 settembre 2018 20:24 | Ultimo aggiornamento: 4 settembre 201820:24 piazzale flaminio roma metro apiazzale flaminio roma metro aDisagi a piazzale Flaminio (foto Twitter)ROMA Un incendio scoppiato in una galleria servizi interrata alla stazioneTermini a Roma, lato via Marsala, dove passano cavi elettrici, telefonici,fibra, ha portato alla momentanea chiusura della metro A [App diBlitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, Appon Google Play] nel tratto San Giovanni-Ottaviano.A quanto si apprende, il fumo sarebbe stato provocato dal rogo di una galleriainterrata di sottoservizi, ovvero cavi elettrici, telefonici o simili. Il fumo si è sprigionato nella galleria della Metro A di Roma e al di fuori di untombino. I Vigili del Fuoco sono al lavoro, assieme a squadre di Acea e diAtac. Il fumo si è propagato in galleria al passaggio dei convogli fino a chenon è intervenuto lo stop.[INS::INS]Gli utenti sono stati costretti ad uscire in strada e salire su mezzisostitutivi messi a disposizione con non pochi disagi. Su Twitter diverseimmagini mostrano la situazione. Mezz ora per salire su una navetta. Autistache passa con bus mezzo vuoto e non apre scrive Eleonora. Mirko Novellipubblica una foto che mostra decine di passeggeri in attesa del bus a piazzaleFlaminio. Per casoè un 30 in arrivo a lepanto? @InfoAtac Eleonora (@NoraVona) 4 settembre 2018[INS::INS]

Rio, l'incendio del museo distrugge importati affreschi di Pompei

[Redazione]

Dagli Scavi l'annuncio choc su Twitter: "Il rogo che ha divorato il museobrasiliano ha colpito anche la città archeologica di Pompei". Molti gli affreschi originali della Pompei romana sono stati distrutti dalle fiamme. Dal Parco Archeologico è stata espressa la solidarietà, e il rammarico, social al popolo brasiliano che ha appena perso il suo Museo Nazionale. Dagli Scavi è volato il cinguettio "L'incendio che ha devastato il #museunacionalrj ha colpito, purtroppo, anche #Pompei. Lì erano conservati alcuni affreschi pompeiani, tra cui uno proveniente dal Tempio di Iside".

In fiamme l'isola ecologica - di Cervino: rogo di natura dolosa

[Redazione]

Cervino. In fiamme l'isola ecologica dislocata alle spalle del cimitero comunale. Il rogo, a quanto pare di natura dolosa, è divampato poco prima delle 8. Sul posto ci sono ancora i vigili del fuoco del distaccamento di Caserta e gli agenti della Polizia Municipale, che insieme agli operatori del centro di raccolta stanno lavorando per spegnere le fiamme. L'incendio ha interessato in particolare gli cassonetti degli ingombranti. A fuoco, soprattutto, la plastica. È il secondo caso nel giro di un anno.

Cade un pino in villa comunale, chiuso al pubblico il polmone verde di Pagani

[Redazione]

Caduto uno dei nuovi pini piantati nella villa comunale di corso EttorePadovano. Chiuso al pubblico il polmone verde paganese. Questa mattina, forse a seguito del vento degli ultimi giorni, è caduto uno dei nuovi pini piantati nella villa comunale paganese. Il giovane pino era stato piantato per cercare di sostituire il secolare pino simbolo della città, ormai secco e decapitato. Fortunatamente, anche grazie alle dimensioni modeste del pino, non ci sono stati grossi danni e nessun disagio per le varie persone che di mattina frequentano la villa comunale di corso Padovano. Sul posto uomini della protezione civile "Papa Charlie" e della "Azienda Speciale Pagani Ambiente" per rimuovere il giovane pino e riaprire al pubblico la villa comunale.

Tifone Jebi in Giappone, un morto e 5 feriti: petroliera si schianta contro il ponte dell'aeroporto

[Redazione]

È di un morto e 5 feriti il bilancio provvisorio del tifone Jebi, il più potente abbattutosi in Giappone negli ultimi 25 anni, causando il parziale allagamento dell'aeroporto del Kansai a Osaka, con venti che spiravano a oltre 210 chilometri orari. Dopo aver attraversato la prefettura di Tokushima, sulla costa meridionale dell'isola di Shikoku, il tifone ha costeggiato la città di Kobe per poi dirigersi verso il mare del Giappone, ha reso noto l'Agenzia nazionale meteorologica. Una petroliera si è schiantata su un ponte che collega l'aeroporto Kansai di Osaka con la terraferma. La nave era stata ancorata ma è stata sganciata dalla furia dell'uragano e schiantata contro il ponte dalla tempesta più forte che abbia colpito il Giappone negli ultimi 25 anni. Diverse persone sono rimaste ferite nella stazione di Kyoto, quando un soffitto di vetro si è infranto a causa delle forti raffiche di vento, mentre nella baia di Osaka una petroliera con 11 persone a bordo ha urtato il ponte che collega il futuristico aeroporto del Kansai alla città di Izumi, danneggiando l'imbarcazione ma senza provocare feriti. La pista di decollo dell'aeroporto risulta allagata, riferiscono le autorità, assieme ai piani sotterranei di uno dei terminali. L'arrivo del tifone ha costretto le principali aerolinee a cancellare oltre 700 voli, in partenza o diretti sugli aeroporti sul versante centro-occidentale dell'arcipelago. Interrotti anche diversi servizi ferroviari, inclusa la tratta dello Shinkansen - il treno superveloce - e numerosi nodi autostradali. La casa auto Toyota ha sospeso i turni notturni in 14 stabilimenti delle prefetture di Aichi, Fukuoka e Miyagi. Chiusi anche i principali centri commerciali nelle aree metropolitane di Osaka e Kyoto, e la municipalità di Nagoya ha deciso il divieto alle visite al principale castello della città. L'agenzia meteorologica prevede che il tifone prosegua il tragitto fino all'isola dell'Hokkaido occidentale, prima di perdere intensità e trasformarsi in un ciclone tropicale.

Metro A chiusa a Roma, tutti in fila a caccia del bus

[Redazione]

Chiusura della Metro A per un principio di incendio alla stazione Termini, nelle immagini caos e disagi a San Giovanni e a Piazzale Flaminio. video PaoloCaprioli/Ag.Toiati

Caos Libia, 50 morti negli scontri a Tripoli

[Redazione]

Tripoli, 4 set. (Aki) - E' salito ad almeno 50 morti, tra cui civili, il bilancio delle vittime degli scontri tra gruppi rivali a Tripoli. Ad aggiornare il bilancio è stato il ministero della Sanità libico, spiegando che ai morti si aggiungono anche almeno 138 feriti. E' prevista per oggi alle 14, ora locale, la riunione convocata dalla Missione di supporto delle Nazioni Unite in Libia (Unsmil) con tutte le milizie protagoniste degli scontri per un "dialogo urgente sulla situazione della sicurezza".

SMENTITA AMBASCIATA USA - Intanto l'ambasciata Usa ha smentito la notizia di un incendio riferita dal portale di notizie libico 'Al Wasat' che ha citato il portavoce dell'apparato libico per il soccorso e le emergenze, Osama Ali. "L'ex compound dell'ambasciata Usa in Libia a Tripoli non è stato interessato dall'incendio di un serbatoio di carburante, avvenuto nelle vicinanze" si legge su Twitter. L'ambasciata statunitense in Libia è chiusa dal luglio 2014. Tutti i suoi servizi vengono svolti dall'ambasciata a Tunisi.

LA POSIZIONE DELL'UE - I Paesi membri dell'Unione Europea "mantengono una posizione unita" sulla Libia. Lo ha detto una portavoce della Commissione Ue, Maja Kocijanic, rispondendo tra l'altro a una domanda sulle accuse dell'Italia alla Francia. "L'alto rappresentante Federica Mogherini ha avuto ieri un colloquio telefonico con il rappresentante dell'Onu per la Libia, Ghassam Salamé", ha ricordato la portavoce, ribadendo "il pieno sostegno dell'Ue, concordato da tutti i Paesi membri, per arrivare ad una soluzione duratura della crisi in Libia", nella convinzione che "solo un processo politico può portare ad una soluzione stabile, complessiva e sostenibile" della crisi. Kocijanic ha ricordato che "i Paesi membri discutono regolarmente" della crisi in Libia "nel contesto di questi sforzi e mantengono una posizione unita su questo". A quanto apprende l'Adnkronos, Salamé riferirà domani al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sugli ultimi sviluppi della situazione a Tripoli, in collegamento dalla capitale.

Roma, incendio in metropolitana: "Il Tempo" rischia di non andare in stampa

[Redazione]

E' divampato nella metropolita di Roma un incendio che ha paralizzato la città. Ad essere colpita la galleria di servizio, sede dei cavi elettrici e della fibra ottica, all'altezza delle fermate Termini e Repubblica. Immediatamente evacuati i passeggeri, bloccata la linea A e chiuso il tratto compreso fra le stazioni di San Giovanni e Ottaviano. Il fumo, provocato dal surriscaldamento di un generatore, si è sprigionato dagli sportelli di servizio, arrivando anche in strada. Leggi anche: Bologna, al via i lavori per ripristinare la viabilità. Non ci sono feriti e la situazione non è grave, ma a rischio - come riferisce la redazione - è l'uscita de Il Tempo. Il quotidiano ha infatti sede a meno di tre chilometri dalla metropolitana interessata e il fuoco ha messo a repentaglio sia il funzionamento della rete primaria, ossia la fibra, sia quella secondaria, il rame.

Confasal Vvf: "Azzerare divario stipendiale tra vigili fuoco e altri Corpi Stato"

[Redazione]

Roma, 4 set. (Labitalia) - "Il mese di agosto per i vigili del fuoco non è mai stato un mese tranquillo, ma così costellato di sciagure gravissime e così diverse tra loro non lo si ricordava da tempo". E' quanto scrivono in una nota congiunta Franco Giancarlo e Vincenzo Ciani, rispettivamente segretario generale e presidente Consulta dirigenti e direttivi della Confasal Vigili del fuoco. "Come dimenticare -scrivono i due sindacalisti- incidente in autostrada a Bologna dove, a seguito di un tamponamento di una autocisterna di Gpl con iveicoli in coda per il traffico, si è sviluppato un incendio con successiva esplosione che ha interessato anche abitato circostante; e ancora il drammatico crollo del Ponte Morandi a Genova con 43 morti e con i vigili del fuoco ancora impegnati nelle operazioni di verifica, messa in sicurezza erimozione; per continuare con esondazione del torrente nel Pollino con il drammatico salvataggio e il recupero dei morti; fino ai terremoti che hanno interessato parte della nostra penisola". "Tutte sciagure terribili -continua la nota della Confasal- che hanno visto fortemente impegnato il personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, che si è prodigato come sempre senza risparmio per portare aiuto alle popolazioni, lavorando oltre il possibile, anche dando la propria disponibilità, con grande spirito di servizio e di Corpo, liberi dal servizio e rientrando spontaneamente dalle ferie programmate. Proprio per quanto sopra esposto, chiediamo e caldeggiamo vivamente, riprendendo anche le dichiarazioni pubbliche del signor ministro dell'Interno, che, in occasione della predisposizione del Def, venga finalmente -aggiungono- azzerato il divario stipendiale che ancora esiste tra i vigili del fuoco e gli altri Corpi dello Stato". "Siamo convinti -proseguono i sindacalisti- che attraverso uno stanziamento decisamente accessibile e che sicuramente incontrerà il plauso degli italiani, teso a implementare il nuovo istituto denominato 'assegno di specificità', aperto a tutti i componenti del Corpo nazionale, sarà possibile finalmente attuare equiparazione tanto agognata e mai ottenuta e che ha fatto sentire ai vigili del fuoco dei servitori dello Stato di serie B, fin dall'istituzione del Corpo. Questo renderebbe possibile equiparazione senza attendere i tempi biblici e i possibili terreni paludosi del rinnovo contrattuale". "Riteniamo che i vigili del fuoco, dal 1941 ad oggi, abbiano atteso un tempo più che sufficiente -spiegano- per colmare questo gap economico. Rivendiamo il riconoscimento del nostro lavoro che non può essere solo fatto di 'pacche sulla spalla', che pure fanno piacere, ma anche di concreti segni di apprezzamento attraverso il riconoscimento economico del lavoro svolto ed indispensabile e annunciato potenziamento degli organici, così da garantire un servizio sempre più efficiente ed efficace teso alla conseguente sicurezza dei cittadini e del sistema Paese più in generale". "La popolazione -conclude la nota- si aspetta fatti concreti e risolutivi dai vigili del fuoco quando ne chiede intervento e nelle operazioni di soccorso. I vigili del fuoco si attendono dal governo fatti altrettanto concreti e risolutivi per le loro annose e legittime aspettative. E il momento di passare dalle parole ai fatti!".

Terremoti, scatta il tweet automatico Ingv se superano magnitudo 3.0

[Redazione]

4 min Roma, 4 settembre - C'è il terremoto? Se la magnitudo supera i 3.0 gradi, da oggi scatta il tweet automatico - nel giro di pochi istanti - dell'Ingv, che comunica la potenza del sisma e il suo epicentro grazie alle sue 400 stazioni di rilevamento. La 'magia' è frutto del nuovo sistema di alert pubblico attivato sul canale Twitter dell'Ingv - @INGVterremoti - che dà la localizzazione preliminare dei terremoti calcolata dal software predisposto nella Sala di Sorveglianza Sismica di Roma. Senza alcun intervento umano, il tweet indicherà in tempo quasi reale la stima dell'epicentro e della magnitudo. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia tiene però a precisare che i tweet saranno lanciati solo se i parametri di qualità indicheranno che le informazioni preliminari saranno sufficientemente affidabili e che questa informazione verrà trasmessa a margine della comunicazione che comunque la Sala di Sorveglianza Sismica dell'Istituto invia in occasione di questi eventi al Dipartimento di Protezione Civile. Spiega Emanuele Casarotti dell'Ingv: "La localizzazione e la magnitudo automatiche sono calcolate dal software senza intervento umano e sono dunque soggette alle incertezze delle coordinate ipocentrali e della magnitudo insite al sistema di calcolo". Comunque una bella novità, visto che finora l'Ingv ha comunicato solo la localizzazione rivista dai sismologi di turno nella Sala di Sorveglianza Sismica, "operazione che richiede fino a 30 minuti di elaborazione - sottolinea Casarotti - in media circa 10-12 minuti dal terremoto". E dunque la notizia del sisma viene diffusa il più rapidamente possibile, anche se - riconoscono all'Ingv - la rapidità può andare a scapito della accuratezza dell'informazione, e sarà possibile qualche imprecisione: per questo epicentro e magnitudo saranno comunicati inizialmente senza indicare valori specifici. In pratica per la magnitudo verrà fornito un intervallo di valori, mentre per l'epicentro verrà indicata inizialmente solo la provincia o la zona se in mare al di là dei confini nazionali. "Nella Sala di Sorveglianza Sismica dell'Ingv di Roma - spiega Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto - arrivano in tempo reale i segnali, vale a dire i sismogrammi, delle quasi 400 stazioni della Rete Sismica Nazionale e di altre reti che a essa contribuiscono. I segnali sono tutti digitali e gestiti da software dedicati. Quando un determinato numero minimo di stazioni registra un terremoto, i sistemi informatici associano i segnali tra di loro e tentano di calcolare la localizzazione ipocentrale e di determinare la magnitudo". Durante questa operazione, che può richiedere 1 o 2 minuti di tempo, viene valutata, con parametri qualitativi, anche la bontà della determinazione fatta. "A questo punto - riprende Casarotti - i sismologi iniziano la revisione della localizzazione e della magnitudo: analizzano i singoli segnali, verificano che i software abbiano funzionato correttamente nell'identificare l'arrivo delle onde e nel calcolare le ampiezze massime". Al termine della revisione, viene ricalcolata la posizione del sisma - latitudine, longitudine, profondità - e stimata nuovamente la magnitudo. A seconda della potenza del terremoto e delle complessità geologiche della regione colpita, possono essere necessari fino a 30 minuti per completare la revisione. Riproduzione riservata

Museo di Rio, dopo il rogo indagini e polemiche. Guasto o una piccola mongolfiera sul tetto?

[Redazione]

Roberto Robadey, portavoce dei vigili del fuoco di Rio, ha denunciato l'inadeguatezza del sistema anti-incendio del museo, spiegando come gli idranti non avessero la giusta pressione costringendo i pompieri ad estrarre acqua da un vicino stagno. Niccolò Del Vecchio abbonati a 04 settembre 2018 Museo di Rio, dopo il rogo indagini e polemiche. Guasto o una piccola mongolfiera sul tetto? (ansa) Dopo l'incendio che la scorsa domenica ha distrutto il Museo Nazionale di Rio de Janeiro, in Brasile sono in corso le indagini: restano infatti da accertare le cause del rogo che ha coinvolto quella che, per oltre 200 anni, è stata una delle più grandi collezioni dell'America Latina. In merito si è sbilanciato il ministro della Cultura Sergio Leitao, che ha dichiarato come con molta probabilità l'incendio sia stato causato da un guasto elettrico, o da una piccola mongolfiera artigianale atterrata sul tetto. Intanto, è già tempo di polemiche: Roberto Robadey, portavoce dei vigili del fuoco di Rio, ha denunciato l'inadeguatezza del sistema anti-incendio del museo, spiegando come gli idranti non avessero la giusta pressione costringendo i pompieri ad estrarre acqua da un vicino stagno. Sulle stesse lunghezze d'onda anche le opposizioni e i direttori dei musei, che hanno evidenziato come per anni i governi del paese sudamericano abbiano trascurato la collezione, al punto che gli stessi dipendenti hanno, in passato, dovuto ricorrere al crowdfunding per permettere l'apertura delle esibizioni. [054322756-] Esteri: l'incendio devasta il Museo Nazionale di Rio. Nelle sue sale il cranio di Luzia Roberto Leher, rettore dell'Università Federale di Rio de Janeiro di cui il museo fa parte, ha affermato che la vulnerabilità dell'edificio era ben nota, e che, proprio in vista degli ingenti lavori di ammodernamento necessari, l'istituto aveva recentemente approvato un piano da oltre 5 milioni di dollari, da destinare anche al miglioramento del sistema anti-incendio. I fondi, però, non sono mai arrivati. Il ministro dell'Istruzione Rossieli Soares ha dichiarato che il governo federale ha stanziato 3,6 milioni di dollari per la ricostruzione della struttura e ripristinare la collezione. Chi afferma che il museo sarà ricostruito non dice la verità, ha però dichiarato Luiz Felipe de Orleans e Bragança, erede dell'ultimo imperatore del Brasile e leader del movimento Acorda Brasil. L'edificio potrà essere ricostruito, ma la collezione non tornerà più. Oltre 200 anni di storia, lavoratori, ricercatori e professori che hanno dedicato anima e corpo [al museo] il lavoro della loro vita è stato distrutto dalla negligenza del governo brasiliano. Affermazioni che trovano conferma in quanto dichiarato dai responsabili del museo, secondo i quali circa il 90% delle opere presenti è andato distrutto. La macchina della ricostruzione è però già partita: il presidente Michel Temer ha annunciato l'avvio di una campagna di raccolta fondi tra grandi imprese e banche, mentre Soares ha aggiunto che sono in corso colloqui con Unesco e che si cercano aiuti internazionali. Aiuti che potrebbero arrivare da Parigi: il ministro degli Affari Esteri Jean-Yves Le Drian ha infatti annunciato che la Francia è disponibile ad aiutare la ricostruzione del Museo Nazionale". Tags Argomenti: Brasile Protagonisti: Temer

Lazio, audizione alla Pisana su ponti e viadotti: Situazione sotto controllo ma necessari alcuni interventi di manutenzione

[Redazione]

La sesta commissione del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Fabio Refriferi, ha incontrato oggi i vertici di Autostrade per l'Italia, Anas, Strada dei Parchi, Società autostrada tirrenica e Astral, per fare il punto sullo stato di ponti, viadotti e cavalcavia presenti nei tratti regionali delle principali strade extraurbane. Presenti l'assessore regionale ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità, Mauro Alessandri e numerosi consiglieri regionali. L'audizione era stata richiesta a seguito del crollo del ponte Morandi di Genova dai consiglieri Devid Porrello (M5s), Antonello Aurigemma (FI) e Orlando Angelo Tripodi (Lega). Dagli interventi dei dirigenti convocati in audizione, sollecitati anche dalle numerose domande poste dai consiglieri presenti, è emerso che complessivamente la situazione di ponti e viadotti da loro gestiti nel Lazio è sotto controllo, grazie a un monitoraggio costante delle infrastrutture e agli interventi di manutenzione già programmati, che interessano solo pochi casi, tra cui quello del ponte della Scafa che collega Fiumicino a Ostia oggetto di particolare attenzione negli ultimi giorni. A tal proposito, la Regione Lazio, ha comunicato che il ponte verrà riaperto al traffico leggero, ai mezzi disoccorso e al trasporto pubblico locale in entrambi i sensi di marcia da lunedì 24 settembre. Si è parlato anche degli aumenti dei pedaggi sull'autostrada A24. L'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci, ha spiegato che l'attività di monitoraggio su ponti e viadotti della rete autostradale ha frequenza trimestrale, con approfondimenti laddove sia necessario. Stefano Catellani, direttore del tronco autostradale Fiano Romano, ha aggiunto che esistono anche monitoraggi eccezionali a seguito di particolari situazioni, come ad esempio dopo un terremoto. Allo stato attuale, secondo Autostrade, non ci sono situazioni critiche nel tratto laziale. Criticità invece sono state segnalate da Paolo Berti, direttore centrale Operations di Autostrade per l'Italia, con riferimento ai rapporti con gli Enti locali sui cui territori si trovano ponti e cavalcavia che intersecano la rete autostradale. Secondo il manager, infatti, questi ultimi non informano la società sui transiti di veicoli con trasporti eccezionali particolarmente pesanti e, in tal senso, Berti ha rivolto un invito all'assessore Alessandri e alla commissione affinché possano sensibilizzare le amministrazioni a provvedere tempestivamente. Gianni Vittorio Armani, amministratore delegato e direttore generale di Anaspa, ha detto che nei circa 538 km di strade gestiti nel Lazio come concessionaria di rete statale, si contano 475 ponti o viadotti. Una rete che presto raddoppierà ha spiegato perché è in corso un processo di ristatalizzazione di 679 km di strade. Per quanto riguarda il monitoraggio, il manager ha informato la commissione che nei primi sei mesi del 2018 sono state fatte 1.241 ispezioni sui 475 ponti, 23 delle quali hanno richiesto un approfondimento di secondo livello. Una media di circa due ispezioni a viadotto. Armani, inoltre, ha detto che dei circa 13.172 viadotti gestiti da Anas in tutta Italia, 110 sono monitorati con sensori che restituiscono dati in tempo reale alle sale controllo. Quattro di questi si trovano nel Lazio. Con riferimento alla manutenzione, invece, Anas ha attualmente in corso sette interventi nel Lazio, concentrati soprattutto sui viadotti della Salaria, nelle aree interessate dal sisma. Cesare Ramadori, amministratore delegato di Strada dei parchi che ha 55 km nel territorio laziale ha spiegato che l'autostrada è controllata e monitorata costantemente e che gli unici rischi derivano dal fatto che l'infrastruttura percorre territori più volte interessati da eventi sismici. Per questo motivo, frequenti sono le ispezioni e gli interventi di misure di sicurezza urgenti. Ramadori è stato poi interrogato da vari consiglieri regionali sulla questione degli aumenti dei pedaggi autostradali che penalizzano le migliaia di pendolari che ogni giorno percorrono quel tratto autostradale per raggiungere Roma. Secondo il rappresentante della società gli aumenti sono dovuti a meccanismi automatici previsti dalla legge, aggiungendo che il Tar ha accolto il ricorso della società contro il blocco disposto dai precedenti governi. La consigliera Michela Califano (Pd) ha chiesto a Refriferi di convocare una seduta ad hoc per trattare l'argomento, invitando anche i sindaci dei comuni del comprensorio. Antonio Mallamo, amministratore unico di Astral, la società regionale che gestisce circa 1.500 km di

rete stradale nel Lazio, ha spiegato che i controlli su ponti e viadotti vengono effettuati tutti i giorni e che numerosi sono gli interventi di manutenzione attualmente in corso, in tutte le province, compreso il ponte della Scafa. A tal proposito, Mallamo ha precisato che le indagini di questi giorni sulla principale via di collegamento tra Ostia e Fiumicino sono totalmente slegate da quanto avvenuto a Genova, in quanto si tratta di un intervento pianificato da circa un anno e di lavori appaltati sin dal mese di marzo di quest'anno. Anche su questo punto la consigliera Califano ha chiesto a Refrigeri di dedicare una seduta di commissione specifica, invitando i comitati di Roma e di Fiumicino e le altre istituzioni coinvolte. Molto breve, infine, è stato l'intervento di Mario Bergamo, amministratore delegato di Sat Società autostrada tirrenica, dato che il tratto laziale dell'arteria consta di soli 15 km ed è stato costruito recentemente. Al momento, è stato detto, non sono pianificati interventi di manutenzione. Sono intervenuti, oltre a Refrigeri e Califano, i consiglieri: Emiliano Minnucci (Pd), su ponte della Scafa e aumento pedaggi; Eugenio Patanè (Pd), sulla ripartizione delle competenze e conseguente programmazione di interventi e capacità di investimento; Antonello Aurigemma (FI), su aumento pedaggi e realizzazione dell'autostrada Roma-Latina; Devid Porrello (M5s), per avere maggiori dettagli sulle attività di monitoraggio e manutenzione in corso.

Incendio nella metro A, pendolari nel caos: Siamo nel terzo mondo

[Redazione]

Hanno chiuso la metro, è il delirio, grazie Atac, e ancora: Chiusa metrolinea della metro A ed è subito terzo mondo: autobus che non passano, strapieni, gente che si accalca alle fermate e corre per provare a entrare sul bus. Aspettiamo impazienti anche la chiusura al traffico dell'anello ferroviario. #Atac #terzomondo. Questi sono alcuni dei commenti dei pendolari romani, in attesa di un bussostitutivo, che descrivono su Twitter il caos scatenato dalla chiusura della tratta San Giovanni-Ottaviano della metro A. Sulle cause i naviganti parlano di Fumo nella #metroA stazioni chiuse tra Ottaviano e San Giovanni. Un incendio si è infatti sviluppato in una galleria servizi interrata alla stazione Termini, lato via Marsala, dove passano cavi. Sono intervenute quattro squadre dei Vigili del fuoco. Atac ha informato che sono stati istituiti bussostitutivi. Un rientro dalle ferie amaro per i cittadini romani che si spostano con la metro A. Un incendio in una galleria servizi alla stazione Termini a Roma, infatti, ha portato stasera alla chiusura del tratto San Giovanni-Ottaviano, con conseguenti ripercussioni per gli utenti. Così una nota del Codacons. Il ritorno al lavoro dei romani è all'insegna dei disagi nei trasporti afferma il presidente Carlo Rienzi. Un pessimo segnale in vista del prossimo autunno, considerati i noti problemi che assillano il servizio di trasporto pubblico della capitale e i frequenti disservizi registrati sulle linee della metropolitana. Chiediamo all'Atac e al Comune di attivarsi fattivamente affinché nei prossimi mesi il servizio bus, metro e tram venga espletato con regolarità e siano eliminati i disservizi che assillano da troppo tempo gli utenti del trasporto pubblico. Fot

Meteo Roma, tempo stabile ma non durerà. Le previsioni nel dettaglio

[Redazione]

Roma Giornata all'insegna del tempo stabile sulla Capitale con sole prevalente nelle ore diurne e ampie schiarite anche in serata e in nottata. Temperature comprese tra +18 e +30 C. Lazio Tempo stabile e soleggiato su tutta la regione al mattino così come al pomeriggio, salvo qualche nube sugli Appennini ove non si escludono isolati fenomeni. Cieli sereni poi in serata e in nottata sia sulle coste che sulle zone interne. Nazionale Giornata all'insegna della generale stabilità al Nord Italia, con sole prevalente specie sulle coste e sulle pianure. Qualche nube in più sulle Alpi e sugli Appennini dove non si escludono locali temporali tra il pomeriggio e la sera. Condizioni di tempo stabile e prevalentemente soleggiato sulle regioni centrali sia nelle ore diurne che in quelle serali, salvo qualche locale addensamento sulle zone interne con possibili isolate piogge al pomeriggio specie tra Marche e Abruzzo. Ampie spazi di sereno al Sud al mattino sia sulle zone peninsulari sia su quelle insulari, mentre nelle ore pomeridiane sono possibili locali acquazzoni o temporali sugli Appennini, sulla Puglia e sulla Sardegna. Cieli sereni o poco nuvolosi nuovamente in serata con tempo asciutto. Temperature stabili o in aumento sia nei valori minimi che in quelli massimi. Ondata di maltempo che ha interessato la Penisola negli ultimi giorni, special modo il Centro Nord con allagamenti e disagi, si muove verso levante attenuandosi; le condizioni meteo volgono così verso un generale quanto temporaneo miglioramento. Lo dice in una nota il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera che aggiunge La bassa pressione che si è formata sull'Italia è stata responsabile in questa fine settimana di una fase di maltempo tardo estivo su diverse regioni ma in particolare del Centro Nord dove si sono avuti veri e propri nubifragi accompagnati da grandine intensa e raffiche di vento VERSO UN MIGLIORAMENTO La perturbazione adesso si sposta sull'Est Europa e perderà via via importanza. Tuttavia ancora fino a martedì ci sarà la possibilità per qualche acquazzone su Alpi, Nord Est, Emilia Romagna e zone interne ed appenniniche del Centro. Nella seconda parte di martedì un promontorio anticiclonico raggiungerà il Mediterraneo; fino a giovedì avremo così un ritorno a condizioni estive con tempo per lo più soleggiato soprattutto al Centro Sud. Le temperature subiranno un aumento e si porteranno su valori di poco sopra la media del periodo con punte di 30 in Valpadana, Toscana, Umbria e Lazio. GIOVEDÌ SERA NUOVA PERTURBAZIONE: si tratterà comunque di una breve tregua. Già dalla serata di giovedì è atteso un nuovo peggioramento con nuovi acquazzoni e qualche temporale che dalle Alpi si estenderanno dapprima a gran parte del Nord, entro venerdì anche al Centro. Il tutto sarà accompagnato da un nuovo calo delle temperature. Altrove tempo in prevalenza soleggiato e con clima estivo. Settembre inizia movimentato con anticicloni di breve durata e passaggi piovosi, un proseguimento del trend di questa stagione estiva. L'estate 2018 è contrastante per l'Italia: risulta calda ma anche piovosa con anticicloni deboli e che spesso preferiscono stazionare sul Centro Nord Europa concludono da 3bmeteo.

Notizie e smentite sugli attentati contro le ambasciate Usa a Tripoli e Il Cairo

[Redazione]

Il nord Africa si surriscalda. A Tripoli si susseguono voci di un attacco contro ambasciata americana, chiusa da quattro anni. Nonostante la smentita statunitense, la situazione resta nel caos. Intanto, al Cairo è stato confermato l'arresto di un uomo che ha tentato di colpire con una molotov la sede diplomatica Usa. Nel frattempo, si stringe il cerchio del regime siriano sull'enclave ribelle di Assad, nonostante il monito inaspettato lanciato da Donald Trump all'asse che lega Damasco, Mosca e Teheran. Sull'altra sponda del Mediterraneo, il governo giallo-verde si trova così alle prese con una sfida nuova, quella che riguarda i rischi legati alla destabilizzazione del nord Africa (parola di ministro dell'Interno Matteo Salvini).

UN ATTACCO ALL'AMBASCIATA USA A TRIPOLI? Sulle agenzie di tutto il mondo è rimbalzata la notizia di un incendio che avrebbe coinvolto la sede diplomatica americana a Tripoli, chiusa da luglio 2014 e ormai distaccata a Tunisi. A riportare i fatti è stato per primo il portale di notizie libico Al Wasat, che ha citato il portavoce dell'apparato libico per il soccorso e le emergenze, Osama Ali. Poco dopo, è stata la stessa US Embassy a smentire via Twitter il coinvolgimento: Il vecchio compound dell'ambasciata Usa a Tripoli non è stato impattato nell'odierno incendio di un serbatoio di carburante, avvenuto nelle vicinanze. Ad ogni modo, la situazione resta complicata e la capitale sembra ormai piombata in un vortice di caos difficilmente reversibile. Sempre Al Wasat ha fatto sapere che, dopo ore di calma apparente, gli scontri fra milizie sono ripresi in zone della via dell'aeroporto e che le ambulanze non sono riuscite a recarvisi malgrado le richieste di aiuto degli abitanti.

L'ATTENTATO AL CAIRO Nel frattempo, il media egiziano Al-Arabiya ha dato notizia di un tentato attacco all'ambasciata americana a Il Cairo. Non ci sarebbero feriti, ma solo l'arresto di un uomo che avrebbe tentato di lanciare esplosivo contro la sede diplomatica. Ancora prima, era stata al Jazeera a riferire di un allarme bomba in via Simon Bolivar, nei dintorni dell'ambasciata Usa, che intanto ha invitato alla cautela. La zona è stata chiusa e sarebbe intervenuto persino gli artificieri. La Polizia ha finito le proprie indagini sulla scena dell'incidente; ambasciata sta tornando al normal business, ha fatto sapere la sede diplomatica con un tweet. Poco dopo, la nota del ministero dell'Interno egiziano. Si è trattato di radicalizzato islamico di 24 anni che ha tentato di lanciare una rudimentale bottiglia molotov nei pressi dell'ambasciata statunitense. I servizi di sicurezza sono riusciti ad arrestarlo quando il suo zaino ha preso fuoco e vi hanno trovato una bottiglia di plastica piena di prodotti chimici infiammabili. Si tratterebbe di Abdallah Ayman Abdel Samie, residente nel quartiere povero del Cairo, il quale nutre idee estremiste e voleva utilizzare questo materiale rinvenuto per compiere un atto ostile. Non sono riportati danni o feriti.

UNA SITUAZIONE COMPLICATA Tutto questo non fa che disegnare una situazione già particolarmente contorta, mettendo il governo italiano di fronte a una ardua prova. Negli ultimi mesi, gli esponenti dell'esecutivo si sono alternati in numerosi viaggi tra Libia, Tunisia ed Egitto proprio al fine di costruire una rete che potesse garantire stabilità. A fine luglio, nell'incontro a Washington, il premier Giuseppe Conte ha poi incassato lo statunitense per un ruolo di leadership nel Mediterraneo. Ora, che dietro gli scontri a Tripoli ci sia lo zampino di Parigi poco importa; ciò che conta è sfruttare ora quanto maturato ed evitare che la situazione degeneri. Le parole del ministro dell'Interno Matteo Salvini e del ministro della Difesa Elisabetta Trenta ieri dopo il consiglio dei ministri vanno in questa direzione. Ora bisogna remare tutti insieme per il bene e la pace del popolo libico, ha scritto il numero uno di palazzo Baraccini, negando ogni ipotesi di intervento militare italiano. Italia le ha fatto eco Salvini deve essere la protagonista della pacificazione in Libia. Come? Prima di tutto, la nostra conoscenza degli attori locali in questo senso è molto utile per dare vita a un accordo con i gruppi con cui si può dialogare ed escludere le istanze più estremiste, ha suggerito su queste colonne esperta Michela Mercuri, docente di Paesi mediterranei all'Università di Macerata e autrice del libro *Incognita Libia*.

L'OFFENSIVA SU IDLIB IN SIRIA D'altra parte, non bisogna tener conto solo del nord Africa. In Siria si sta stringendo il cerchio su Idlib, ultima roccaforte dei ribelli che si oppongono alle Forze di Assad. Quanto sta accadendo in queste ore, con l'inizio dei bombardamenti

russi nella provincia di Idlib e la possibile operazione di terra da parte dei governativi, rappresenta un'ulteriore evoluzione del conflitto siriano, giunto ormai nell'ottavo anno, ha spiegato a Formiche.net un analista della Nato Defense College Foundation Matteo Bressan. Intanto, Donald Trump ha segnato una red line un po' inaspettata, intimando ad Assad di non intervenire sconsideratamente (recklessly) e invitando Russia e Iran a non prendere parte all'attacco: Non permetteremo che questo accada, ha chiosato il presidente americano. Eppure Mosca non sembra disposta a fare passi indietro, anche considerando la maxi esercitazione navale (con 25 unità navali e 30 aerei) che è in corso nel Mediterraneo orientale e che sembra disegnata apposta per offrire una spalla all'alleato siriano.

Ricerca: dieta mediterranea salva polmoni per pompieri 11 settembre, il test

[Redazione]

4 Settembre 2018 alle 10:30 Squilibri metabolici associati a perdita funzione respiratoria, team Usa proverà a correggerli 'a tavola' Milano, 4 set. (AdnKronos Salute) - Sono stati celebrati in tutto il mondo come gli eroi dell'11 settembre, fra i primi ad accorrere quando nel 2001 crollarono le Torri gemelle nell'attentato al World Trade Center (Wtc). In quelle ore drammatiche i vigili del fuoco hanno messo in gioco anche la loro salute, esponendosi alle polveri sottili sprigionate dai roghi, al fumo e a sostanze chimiche tossiche che per giorni saturarono l'aria. A distanza di 17 anni dalla data che più ha segnato la storia moderna degli Stati Uniti, i 'fireworker' tornano protagonisti con uno studio scientifico pubblicato su online su 'Bmj Open Respiratory Research', in cui non solo si gettano le basi per test metabolici in grado di diagnosticare precocemente il danno polmonare nelle vittime di disastri esposte a particelle tossiche, ma si suggerisce il possibile ruolo protettivo di una dieta mediterranea ipocalorica. L'ipotesi che gli autori della ricerca - scienziati della New York University School of Medicine - si apprestano a testare è che la correzione di specifici squilibri metabolici, attraverso cambiamenti nell'alimentazione o l'uso di integratori, possa "scongiorare o invertire" la perdita della funzione polmonare. E il piano è di concentrarsi proprio sulla dieta mediterranea a basso impatto calorico, nota per la sua capacità di riequilibrare i metaboliti del corpo, per verificare i suoi potenziali effetti sulla salute polmonare dei vigili del fuoco. Nel lavoro, guidato da George Crowley e Sophia Kwon della Nyu Langone, gli esperti hanno identificato livelli anormali di più di due dozzine di metaboliti - composti chimici prodotti nel corpo quando degrada grassi, proteine e carboidrati - che sono risultati in grado di prevedere in modo affidabile chi fra i pompieri intervenuti l'11 settembre e nei giorni successivi ha sviluppato malattie ai polmoni, e chi no. Il team è partito dall'analisi dei livelli metabolici di 580 metaboliti che si trovano frequentemente nell'organismo. Tutti i campioni esaminati erano di vigili del fuoco sottoposti a test entro 7 mesi dal disastro. Da allora la loro funzione polmonare è stata verificata ogni anno. I ricercatori hanno abbinato i dati di 15 pompieri nei quali questa funzione era diminuita bruscamente entro il 2015 e di altri 15 in cui era rimasta sana nonostante livelli simili di esposizione alle polveri del Wtc. Con un software avanzato gli scienziati hanno potuto mettere ordine nella massiccia cascata di informazioni relative ai metaboliti. E, grafici alla mano, hanno identificato vari gruppi chimici che si sono distinti come altamente predittivi della maggior parte dei casi di patologie da ostruzione delle vie aeree (asma, bronchite cronica, enfisema) e di danno polmonare: per esempio, la diminuzione degli sfingolipidi e di amminoacidi a catena ramificata e l'aumento nei livelli di ormoni dello stress. Per Anna Nolan, ricercatrice senior dello studio, è probabile che gli squilibri metabolici individuati contribuiscano all'infiammazione cronica che è alla base della maggior parte delle patologie ostruttive e delle lesioni polmonari. Lo studio, concludono gli autori, offre la prima prova che gli esami dei metaboliti nel sangue potrebbero ancora aiutare nella diagnosi di queste condizioni fra i circa 9 mila vigili del fuoco esposti a sostanze chimiche tossiche nel World Trade Center l'11 settembre 2001, o durante le successive operazioni di pulizia. La speranza, sottolinea Nolan, è di sviluppare un profilo chimico preciso dei soggetti più a rischio analizzando anche i campioni non inclusi nello studio attuale. E valutare eventuali interventi protettivi per gli eroici soccorritori costretti a respirare un'aria carica di metalli pesanti pericolosi, come il cromo e il mercurio, polvere di cemento e amianto, e il carburante degli aerei che andava a fuoco. La lenta combustione chimica del loro tessuto polmonare, a sua volta, ha provocato infiammazioni croniche ed danni ai polmoni. Dal loro sacrificio ora arriveranno informazioni preziose anche per il futuro.

Spazio, scuole sicure: mappatura satellitare per 40mila edifici

[Redazione]

Bussetti: con CosmoSkymed acceleriamo su controlli e adeguamento4 Settembre 2018 alle 11:30Loading the player...Roma (askanews) - Quarantamila edifici scolastici italiani mappati dallo Spazio grazie a una collaborazione tra il Ministero dell'istruzione, l'Agenzia Spaziale Italiana e il Cnr, per fornire "un quadro dettagliato dei nostri edifici scolastici" al fine di accelerare su verifiche e lavori di edilizia scolastica. Lo ha annunciato via facebook il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti. "I nostri figli - ha scritto il ministro - devono poter frequentare scuole sicure. Abbiamo dati ancora preoccupanti sugli edifici scolastici. Vuol dire che in questi anni non è stato fatto abbastanza... Per intervenire al meglio e individuare le priorità ci servono anche dati ancora più precisi sulla condizione delle nostre scuole". "Per questo - ha scritto - ho chiesto la collaborazione dell'Asi e del Cnr, il principale ente pubblico di ricerca del Paese, per far partire una mappatura satellitare delle nostre scuole". "Quasi 40mila edifici - ha proseguito Bussetti - saranno 'fotografati' attraverso il sistema COSMO-Skymed, che è in grado di misurare lo spostamento degli immobili al decimo di millimetro... Potremo così far partire verifiche e segnalazioni. Accelerando i tempi dei controlli e dei conseguenti interventi di adeguamento. In un mese e mezzo avremo già i primissimi dati". Basato su una costellazione di 4 satelliti, il programma Cosmo-SkyMed da più di 10 anni è il più importante programma al mondo di osservazione e monitoraggio della Terra dallo Spazio. Finanziato dall'Agenzia spaziale italiana e dal Ministero della Difesa è il primo sistema satellitare concepito per un duplice utilizzo: civile e militare. In particolare per il monitoraggio ambientale e il controllo di sicurezza del territorio, soprattutto in casi di calamità naturali e per compiti di protezione civile. A cura di Askanews

Confisal Vvf: "Azzerare divario stipendiale tra vigili fuoco e altri Corpi Stato"

[Redazione]

4 Settembre 2018 alle 14:00 Confisal Vvf: "Azzerare divario stipendiale tra vigili fuoco e altri Corpi Stato" Roma, 4 set. (Labitalia) - "Il mese di agosto per i vigili del fuoco non è mai stato un mese tranquillo, ma così costellato di sciagure gravissime e così diverse tra loro non lo si ricordava da tempo". E' quanto scrivono in una nota congiunta Franco Giancarlo e Vincenzo Ciani, rispettivamente segretario generale e presidente Consulta dirigenti e direttivi della Confisal Vigili del fuoco. "Come dimenticare -scrivono i due sindacalisti- incidente in autostrada a Bologna dove, a seguito di un tamponamento di una autocisterna di Gpl con veicoli in coda per il traffico, si è sviluppato un incendio con successiva esplosione che ha interessato anche abitazione circostante; e ancora il drammatico crollo del Ponte Morandi a Genova con 43 morti e con i vigili del fuoco ancora impegnati nelle operazioni di verifica, messa in sicurezza erimozione; per continuare con esondazione del torrente nel Pollino con il drammatico salvataggio e il recupero dei morti; fino ai terremoti che hanno interessato parte della nostra penisola". "Tutte sciagure terribili -continua la nota della Confisal- che hanno visto fortemente impegnato il personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, che si è prodigato come sempre senza risparmio per portare aiuto alle popolazioni, lavorando oltre il possibile, anche dando la propria disponibilità, con grande spirito di servizio e di Corpo, liberi dal servizio e rientrando spontaneamente dalle ferie programmate. Proprio per quanto sopra esposto, chiediamo e caldeggiamo vivamente, riprendendo anche le dichiarazioni pubbliche del signor ministro dell'Interno, che, in occasione della predisposizione del Def, venga finalmente -aggiungono- azzerato il divario stipendiale che ancora esiste tra i vigili del fuoco e gli altri Corpi dello Stato". "Siamo convinti -proseguono i sindacalisti- che attraverso uno stanziamento decisamente accessibile e che sicuramente incontrerà il plauso degli italiani, teso a implementare il nuovo istituto denominato 'assegno di specificità', aperto a tutti i componenti del Corpo nazionale, sarà possibile finalmente attuare equiparazione tanto agognata e mai ottenuta e che ha fatto sentire ai vigili del fuoco dei servitori dello Stato di serie B, fin dall'istituzione del Corpo. Questo renderebbe possibile equiparazione senza attendere i tempi biblici e i possibili terreni paludosi del rinnovo contrattuale". "Riteniamo che i vigili del fuoco, dal 1941 ad oggi, abbiano atteso un tempo più che sufficiente -spiegano- per colmare questo gap economico. Rivendiamo il riconoscimento del nostro lavoro che non può essere solo fatto di 'pacche sulla spalla', che pure fanno piacere, ma anche di concreti segni di apprezzamento attraverso il riconoscimento economico del lavoro svolto ed indispensabile e annunciato potenziamento degli organici, così da garantire un servizio sempre più efficiente ed efficace teso alla conseguente sicurezza dei cittadini e del sistema Paese più in generale". "La popolazione -conclude la nota- si aspetta fatti concreti e risolutivi dai vigili del fuoco quando ne chiede intervento e nelle operazioni di soccorso. I vigili del fuoco si attendono dal governo fatti altrettanto concreti e risolutivi per le loro annose e legittime aspettative. E il momento di passare dalle parole ai fatti!".

Fumo in metro a Roma: chiuse dieci stazioni della A

[Redazione]

[1536081999-omnrm-20180904190331-27201155]Paura in alcune stazioni della linea A della metropolitana di Roma dove del fumo si è sprigionato in una galleria ed è uscito da un tombino. Il fumo si è sprigionato a causa di un rogo divampato all'interno di una galleria interrata di sottoservizi: a prendere fuoco sono stati alcuni cavi, ma l'incendio ha portato alla chiusura parziale della linea e in particolare di dieci stazioni nel tratto tra Ottaviano e San Giovanni. I Vigili del Fuoco sono al lavoro, assieme a squadre di Acea e di Atac, per individuare da dove è partito il principio di incendio, con il fumo che si è propagato in galleria al passaggio dei convogli fino a che non è intervenuto lo stop.

Incendio tra le case a Monte San Biagio: nonna e nipote hanno rischiato di morire

[Redazione]

Vasto incendio in corso in via Oliveti a Monte San Biagio. Le lingue di fuoco, divampate nel primo pomeriggio e velocemente alimentate dal vento, hanno lambito le abitazioni tant'è che è stato necessario evacuare ben sei case. Paura per un'anziana rimasta intrappolata in un edificio assieme ad una bambina di pochi anni: nonna e nipote sono state salvate dai vigili del fuoco che si sono letteralmente fatti largo tra le fiamme. Un rogo di probabile origine dolosa, secondo quanto riferito ufficialmente dalla Municipale di Monte San Biagio, divampato nel cuore di un'area boschiva a poche decine di metri dal centro abitato. È stato l'arrivo di due elicotteri a riequilibrare la partita a favore della squadra interforze: presenti, oltre a due squadre dei vigili del fuoco, anche i Falchi di Pronto Intervento coordinati dal presidente Mario Marino al lavoro con due mezzi e i volontari delle protezioni civili di Fondi e Monte San Biagio. Un inferno di fumo e fuoco, secondo il racconto dei numerosi presenti, cresciuto a dismisura nell'arco di pochi minuti tra l'impotenza, la paura e lo sconcerto dei residenti. Martedì 4 Settembre 2018 - Ultimo aggiornamento: 16:39
RIPRODUZIONE RISERVATA

Tifone Jebi in Giappone, un morto e 5 feriti: petroliera si schianta contro il ponte dell'aeroporto

[Redazione]

È di un morto e 5 feriti il bilancio provvisorio del tifone Jebi, il più potente abbattutosi in Giappone negli ultimi 25 anni, causando il parziale allagamento dell'aeroporto del Kansai a Osaka, con venti che spiravano a oltre 210 chilometri orari. Dopo aver attraversato la prefettura di Tokushima, sulla costa meridionale dell'isola di Shikoku, il tifone ha costeggiato la città di Kobe per poi dirigersi verso il mare del Giappone, ha reso noto l'Agenzia nazionale meteorologica. Una petroliera si è schiantata su un ponte che collega l'aeroporto Kansai di Osaka con la terraferma. La nave era stata ancorata ma è stata sganciata dalla furia dell'uragano e schiantata contro il ponte dalla tempesta più forte che abbia colpito il Giappone negli ultimi 25 anni. Diverse persone sono rimaste ferite nella stazione di Kyoto, quando un soffitto di vetro si è infranto a causa delle forti raffiche di vento, mentre nella baia di Osaka una petroliera con 11 persone a bordo ha urtato il ponte che collega il futuristico aeroporto del Kansai alla città di Izumi, danneggiando l'imbarcazione ma senza provocare feriti. La pista di decollo dell'aeroporto risulta allagata, riferiscono le autorità, assieme ai piani sotterranei di uno dei terminali. L'arrivo del tifone ha costretto le principali aerolinee a cancellare oltre 700 voli, in partenza o diretti sugli aeroporti sul versante centro-occidentale dell'arcipelago. Interrotti anche diversi servizi ferroviari, inclusa la tratta dello Shinkansen - il treno superveloce - e numerosi nodi autostradali. La casa auto Toyota ha sospeso i turni notturni in 14 stabilimenti delle prefetture di Aichi, Fukuoka e Miyagi. Chiusi anche i principali centri commerciali nelle aree metropolitane di Osaka e Kyoto, e la municipalità di Nagoya ha deciso il divieto alle visite al principale castello della città. L'agenzia meteorologica prevede che il tifone prosegua il tragitto fino all'isola dell'Hokkaido occidentale, prima di perdere intensità e trasformarsi in un ciclone tropicale. Martedì 4 Settembre 2018 - Ultimo aggiornamento: 13:18 RIPRODUZIONE RISERVATA

Zagaria, il boss dagli "appetiti" del terremoto dell'Aquila al carcere

[Redazione]

Dalla sua terra natia, Casapesenna (Caserta) era riuscito per il tramite anche di imprenditori aquilani a mettere le mani sulla ricostruzione privata dell'Aquila, città a lui molto cara anche per il tartufo di cui era assai goloso, a tal punto da non nascondere il desiderio di chiedere aiuto ad un uomo di fiducia in città (Alfonso Di Tella) per reperirlo. Ora la città così tanto appetibile nell'ambito della ghiotta ricostruzione post terremoto, la potrà mirare un po' più da vicino. Il boss dei Casalesi, Michele Zagaria (soprannominato capastorta, per problemi legati alla cervicale) mente criminale indiscussa di Gomorra fino alla sua cattura, è di recente il nuovo ospite del supercarcere dell'Aquila (che ospita oltre 100 soggetti mafiosi anche di grosso spessore). Tra film sulla Camorra e molte fiction a lui ispirate, Zagaria va ad occupare quegli stessi spazi che sono stati occupati dall'altro suo amico e storico boss, Antonio Iovine (soprannominato O Ninno, in dialetto napoletano il bambino, perché ha raggiunto i vertici della Camorra quando era ancora ragazzino) diventato collaboratore di giustizia proprio mentre era detenuto all'Aquila in regime di 41bis. Racconti quelli di Iovine che potrebbero minare non poco i segreti del suo ex socio in affari. Il legame del boss della Camorra campana, con l'Aquila è stato portato a galla dalla Direzione distrettuale antimafia dell'Aquila (pm David Mancini) nell'ambito della ricostruzione post sisma. Nei rapporti di cointeressenze tra lui e Raffaele Cilindro (imprenditore, autista di Pasquale Zagaria) e quest'ultimo con Alfonso Di Tella, entrambi di Casapesenna, quest'ultimo uno dei 7 arrestati nell'operazione Dirty Job sulle infiltrazioni dei Casalesi nella spartizione della torta dei subappalti all'Aquila. Rapporti che risalgono agli anni antecedenti al sisma e che sono proseguiti intensamente negli anni successivi. Cilindro e Di Tella si sono incontrati all'Aquila dove sarebbero avvenuti consistenti passaggi di denaro frutto delle estorsioni ai danni degli operai. Secondo la Dda dell'Aquila, tramite Di Tella il clan dei casalesi si è presentato al territorio come un soggetto in grado di garantire concrete e rapide opportunità di lavoro, tutto ciò grazie alla consapevolezza degli imprenditori aquilani che scientemente hanno collaborato con Di Tella per abbattere così i costi per mezzo delle condotte estorsive poste in essere verso gli operai sfruttati. Martedì 4 Settembre 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:03 RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, ancora un bus a fuoco: le fiamme distruggono il mezzo, nessun ferito

[Redazione]

Ancora un bus in fiamme a Roma. Ieri sera, intorno alle 22, i vigili del fuoco sono intervenuti in Via Aurelia Antica 415 per l'incendio di un autobus Atacche stava rientrando nel deposito. Le fiamme hanno completamente distrutto il mezzo. Non ci sono persone ferite o intossicate. Martedì 4 Settembre 2018 - Ultimo aggiornamento: 08:59
RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancona, si spaccia per ingegnere per 35 anni: indagato

[Redazione]

Per 35 anni si è spacciato per ingegnere, ha insegnato in una scuola superiore ed è addirittura stato nominato come perito per decretare l'agibilità post sismica di alcuni fabbricati. In realtà, non aveva mai conseguito la laurea: aveva abbandonato gli studi a pochi esami dal traguardo finale. Per questo motivo, un 68enne del maceratese, ora pensionato, è finito sotto inchiesta per esercizio abusivo della professione. Ora rischia il processo: il pm di Ancona, Andrea Laurino, ha chiuso le indagini a suo carico, atto che, solitamente, precede una richiesta di rinvio a giudizio. Dagli accertamenti dei carabinieri di Camerano è emerso che il pensionato avrebbe beffato dai primi anni '80 l'Ordine degli ingegneri di Macerata, la Pubblica Istruzione e poi la Protezione civile, producendo la fotocopia di un inesistente diploma di laurea: voto 110/110, anno accademico 1982-1983, università degli studi di Ancona. Sentito dai carabinieri, l'indagato avrebbe respinto le accuse, sostenendo di possedere la laurea. Le verifiche, secondo i militari guidati dal maresciallo Massimo Paoloni, coordinati dalla Compagnia di Osimo, proverebbero invece il raggirio. I carabinieri hanno esaminato i documenti depositati negli istituti tecnici dove l'uomo aveva insegnato, a Jesi e a Fabriano, e i registri degli Atenei in cui risultava essere stato iscritto. Della vicenda sono stati informati, per i provvedimenti di competenza, l'Ordine degli ingegneri di Macerata e la Corte dei Conti per valutare l'eventuale danno erariale. Martedì 4 Settembre 2018 - Ultimo aggiornamento: 14:17 RIPRODUZIONE RISERVATA

Metro A chiusa a Roma, tutti in fila a caccia del bus

[Redazione]

Chiusura della Metro A per un principio di incendio alla stazione Termini, nelle immagini caos e disagi a San Giovanni e a Piazzale Flaminio. video PaoloCaprioli/Ag.Toiatimetro, roma, san giovanni, termini

- 19:53 - Sestri Ponente, incendio nel palazzo dell'ex Marconi. Chiusa via Siffredi

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 4 SET - 'Nonna Peppina', la 96enne Giuseppa Fattori, diventata il simbolo della resilienza dei terremotati, tornerà domani dopo 11 mesi nella casetta di legno a San Martino di Fiastra, fatta costruire dai suoi familiari vicino alla sua abitazione inagibile. La casetta è stata dissequestrata qualche settimana fa dalla magistratura. 'Peppina' tornerà a casa dalla Rsa di Castelfidardo dove è stata ricoverata per un periodo di riabilitazione dopo la frattura di un polso. 'Peppina' sarà accompagnata dalle figlie Agata e Gabriella. Quest'ultima dovrebbe rimanere con la madre per qualche giorno, poi ci sarà un'amica di famiglia. Ma i familiari cercano una persona che assista la madre "e che ami la solitudine e la montagna" di San Martino.

Incendio all`ex Marconi a Sestri Ponente, nessun ferito

[Redazione]

Un incendio è divampato nel palazzo dell ex Marconi a Sestri Ponente, in via Siffredi. Sul posto i vigili del fuoco, il 118 e i vigili urbani. La strada è stata chiusa per circa dieci minuti, poi è stata aperta una corsia. Al momento non vengono segnalati feriti

Malore sul sentiero del Lago dei Sabbioni: intervento dell'elisoccorso in val Formazza

[Redazione]

Intervento dell'elicottero nel primo pomeriggio di martedì 4 in alta valle Formazza per recuperare un escursionista che ha accusato un malore, probabilmente un infarto, sul sentiero che dal lago di Morasco porta alla diga dei Sabbioni. È stato lo stesso escursionista, che era da solo, a chiedere aiuto e intervento dei soccorsi. Subito è stata attivata la squadra del soccorso alpino di Formazza, ma visto il posto dove è avvenuto il malore, è intervenuto l'elicottero del 118 da Borgosesia. L'uomo è stato poi portato in ospedale.

Jebi, il "tifone pi? potente degli ultimi 25 anni"; spazza il Giappone: Osaka in ginocchio

[Redazione]

Ancora devastazioni e sciagure in Giappone, provocate da nuove calamità naturali, a poco più di un mese dalle tragiche alluvioni nelle regioni centro-occidentali, e dal caldo torrido che ha flagellato intero arcipelago. Non accadeva da 25 anni che un tifone - soprannominato Jebi - venisse classificato "molto forte", secondo Agenzia meteorologica nazionale, con ogni probabilità il più devastante dal 1993. Ed è nuovamente la città di Osaka - la seconda metropoli dopo la capitale Tokyo, a patire i maggiori danni, con almeno 5 delle 7 vittime confermate, e gli oltre 200 feriti. Tifone in Giappone: un morto, case distrutte, camion e auto volanti ondate di maltempo [LaStampaS] Copyright Le immagini del disastro parlano chiaro: tetti di palazzi divelti, gru spezzate dalle scariche di aria, camion ribaltati come birilli sulle arterie stradali battute dal tornado. Dall'approdo nell'isola dello Shikoku, fino al passaggio nella regione del Kinki, il tifone Jebi ha mostrato da subito tutta la sua furia. Le combinazioni esplosive delle piogge torrenziali, associate a raffiche di vento superiori ai 210 chilometri orari, hanno provocato l'allagamento dell'aeroporto del Kansai di Osaka - il terzo scalo del paese - costruito nel 1994 tramite un progetto futuristico su un'isola artificiale. Una petroliera di novanta metri con 11 persone a bordo ha urtato il ponte che collega l'aeroporto alla terraferma, compromettendo ulteriormente la sicurezza dell'aerostazione. Almeno 3.000 persone sono rimaste bloccate nell'aeroporto, informa il ministero dei Trasporti, all'interno del quale sussistono problemi di fornitura elettrica e accesso limitato a internet. Al momento del tifone aveva già costretto le principali compagnie aeree a cancellare più di 700 voli nella sola giornata di martedì; una decisione seguita dagli operatori ferroviari del versante centro occidentale, inclusi i servizi dei treni super veloci Shinkansen, oltre alla chiusura di diversi nodi autostradali. Le forti precipitazioni associate ai venti hanno causato una temporanea interruzione dell'approvvigionamento di energia elettrica per 1,6 milioni di abitazioni nella regione del Kansai, e 95 mila nell'isola dello Shikoku. Nessun rischio ha voluto prendere la casa automobilistica Toyota, decidendo la cancellazione dei turni notturni per gli operai di 14 stabilimenti nelle prefetture di Aichi, Fukuoka e Miyagi. Anche i centri commerciali nelle municipalità di Osaka e Kyoto, e cancellati serrati nelle principali attrazioni turistiche della regione: dal parco tematico dell'Universal Studios - solo per la seconda volta dal 2001 - e il castello di Nagoya. Regole sulla sicurezza che in un paese come il Giappone, abituato ai disastri naturali e preparato in modo maniacale a rispondere alle emergenze, cercano di non lasciare nulla al caso. AP

Roma, chiusa parte della linea A della metropolitana per verifiche

[Redazione]

Principio di incendio? La linea è stata chiusa tra le stazioni di Ottaviano e San Giovanni dopo una fuoriuscita di fumo tra Termini e Repubblica. La linea A della metropolitana di Roma è stata chiusa nel tratto tra San Giovanni e Ottaviano per consentire delle verifiche tecniche. Il motivo dello stop parziale è da attribuirsi a del fumo che si sarebbe levato tra le fermate di Termini e Repubblica, sembra però proveniente dall'esterno delle vetture. L'Atac ha disposto un servizio di navette sostitutive di superficie nel tratto interessato dalla chiusura. In precedenza erano state chiuse le stazioni Repubblica e Termini: i treni transitavano senza fermarsi nelle due stazioni.

Roma, fumo in metro A. Chiuso tratto

[Redazione]

Condividi04 settembre 201818.42 Fumo nella metropolitana a Roma. La linea A è stata chiusa nel tratto tra San Giovanni e Ottaviano per consentire lo svolgimento di verifiche tecniche. A causarlo, secondo quanto informano i vigili del fuoco, l'incendio di una galleria di servizi interrata in via Marsala dove sono allocati cavi elettrici, telefonici, fibra. Nel tratto chiuso è in funzione un servizio sostitutivo con autobus.

Gargano Nord. Maltempo agosto, Provincia chiede riconoscimento stato emergenza

[Redazione]

Foggia. Con Deliberazione n. 137 del 4/09/18 la Provincia di Foggia ha richiesto alla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 5 della Legge 225/1992, il riconoscimento dello stato di emergenza relativo agli eventi meteo avversi che si sono verificati nel territorio provinciale nel mese di agosto 2018, derivante da calamità naturali attinenti alle straordinarie e copiose piogge torrenziali e grandinate, che hanno causato frane e straripamento dei torrenti, arrecando ingenti danni alle infrastrutture pubbliche ed a beni dei privati. Infatti, a seguito di allerta meteo in Puglia dove la Protezione Civile ha valutato un allarme arancione per rischio idrogeologico localizzato e temporali sulla parte settentrionale della regione a partire dagli ultimi giorni del mese di agosto, eccezionali eventi meteo si sono manifestati con particolare intensità sul territorio della provincia di Foggia ed in particolare modo nei comuni costieri e nell'entroterra del Gargano Nord, con straordinarie e copiose piogge torrenziali e grandinate, che hanno causato frane e straripamento dei torrenti arrecando ingenti danni alle infrastrutture pubbliche ed a beni dei privati, tali eventi hanno causato allagamenti a strade e strutture turistiche, in alcune zone l'acqua ha raggiunto i due metri di altezza, allagando anche numerosi campeggi, B&B e altri luoghi turistici, che sono stati evacuati. Tanto che il lavoro delle squadre di soccorso è risultato particolarmente difficile perché molte strade sono state completamente invase dall'acqua, dal fango e dai detriti. Gli eventi meteo hanno determinato un significativo aggravamento dei fenomeni di dissesto idrogeologico, già presenti nel territorio di Capitanata a seguito di precedenti eventi alluvionali e nevosi, in particolare modo si è evidenziato un generale peggioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità provinciale a causa di cedimenti ed erosioni delle pavimentazioni stradali e smottamenti lungo le scarpate. La situazione critica si è aggravata a partire dagli ultimi giorni del mese di agosto, tanto che per fronteggiare il pericolo per le persone ed i beni della popolazione l'Amministrazione Provinciale di Foggia Settore Viabilità è intervenuta con personale e mezzi tecnici adeguati al fine di rendere percorribili le strade provinciali del comprensorio. ultima modifica: 2018-09-04T11:39:59+00:00 da Redazione

Ponti a rischio crollo sulla Milano-Meda, Regione Lombardia: "Nessun pericolo, ma manutenzione urgente"

[Redazione]

Approfondimenti Ecco i 272 ponti a rischio in Lombardia: 23 sono in provincia di Como 30 agosto 2018 Ponti a rischio crollo, lettera degli ingegneri di Como: "Subito anagrafe delle opere e piano di manutenzione" 27 agosto 2018 Mappa dei ponti a rischio crollo in Italia: è anche il Viadotto dei Lavatoi di Como 15 agosto 2018 "Non ci sono situazioni di allarme" per i quattro ponti della Milano-Meda finiti al centro delle polemiche dopo il crollo del ponte di Genova lo scorso 14 agosto che ha fatto diventare prioritaria l'analisi della situazione di viadotti e cavalcavia in tutta Italia: ad affermarlo, dopo il vertice tecnico svoltosi lunedì 3 settembre 2018 al Pirellone, sono Regione Lombardia e Provincia di Monza e Brianza. Regione che però, tramite l'assessore alle Infrastrutture Claudia Maria Terzi, ribadisce che la manutenzione straordinaria è "urgente e indifferibile". Al tavolo erano presenti Regione Lombardia, Infrastrutture Lombarde, che nelle scorse ore aveva rilanciato l'allarme di chiusura immediata, la Provincia di Monza e Brianza, insieme ai tecnici delle società di ingegneria e monitoraggio Akron-Ceas, l'ingegnere Giuseppe Giunta, redattore del progetto che conteneva anche un documento con il limite temporale del 31 agosto 2018 per l'utilizzo dei manufatti. Alla luce dell'analisi della relazione sottoscritta da Akron Ceas del 29 agosto, l'ingegner Giunta ha concordato sulle conclusioni espresse nel documento che non impongono la chiusura immediata, fermi restando i limiti definiti dalla Provincia già imposti e ridotti rispetto a quanto consentito, compresa la chiusura cautelativa del ponte n. 10 a Bovisio Masciago. I tecnici hanno concordato che tale indicazione rimarrà valida fino al compimento delle prove programmate nei prossimi giorni. Le conclusioni sono state condivise e concordate con la struttura tecnica di Infrastrutture Lombarde. "La Milano Meda - ha spiegato Claudia Maria Terzi, assessore regionale alle infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile - è un'infrastruttura all'attenzione della Regione da tempo, tanto che ad agosto abbiamo stanziato quasi 1,5 milioni di euro per la messa in sicurezza dei ponti della strada. È un'arteria fondamentale per il traffico di tutta la regione e comprendiamo la preoccupazione sia della provincia che della cittadinanza in seguito alle precisazioni di Infrastrutture Lombarde. Oggi i tecnici hanno chiarito che si può transitare sui ponti, anche se questo non esclude che le opere di manutenzione straordinaria siano urgenti ed indifferibili". "Ringrazio il presidente Fontana e l'assessore Terzi - ha detto Roberto Invernizzi, presidente della provincia di Monza e Brianza - per l'incontro di oggi e per la disponibilità dimostrata su un problema così importante per tanti cittadini di Monza e Brianza e non solo. Concordiamo con la necessità di porre la massima attenzione su un'arteria vitale per il nostro territorio e di impiegare tutte le risorse tecniche ed economiche per interventi celeri ed efficienti. Il tutto fatto assumendosi ciascuno le proprie responsabilità, evitando lo scaricabarile e le decisioni sull'onda delle emozioni che i fatti di cronaca suscitano". Sono già programmate per domani le prove materiche a cui seguiranno nei prossimi giorni le prove di carico secondo un calendario già definito. Ponti nell'occhio del ciclone anche in provincia di Como: sorvegliato speciale, in particolare, il viadotto dei Lavatoi.

Genova, Toninelli: "566 sfollati, alloggi entro novembre" - DIRE.it

[Redazione]

[danilo-ton]ROMA Il totale del numero dei nuclei sfollati è oggi di 255 famiglie, per un totale di 566 persone. Gli alloggi pubblici messi a disposizione dei nuclei familiari sono ad oggi 170, di cui 88 alloggi sono stati già assegnati o opzionati. Oggi 22 case ospitano 87 persone mentre altri 66 alloggi sono stati già visionati dalle famiglie e pronti per essere assegnati. Così il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Danilo Toninelli, in aula della Camera. Leggi anche: Toninelli: Al lavoro per mappatura infrastrutture, mai fatto prima Mose, Brugnara: Toninelli deve essere ministro di tutti Genova, Toninelli: Mancata manutenzione. Ad Autostrade si difende: Ponte Morandi non pericoloso impegno che il Governo intende assumere, di concerto con Amministrazione comunale, il Commissario Straordinario di Governo e le altre Istituzioni coinvolte - continua - è quello di completare assegnazione degli alloggi entro il mese di novembre. Cassa Depositi e Prestiti ha offerto 50 case che saranno consegnate entro la fine del mese. Il numero dei nuclei familiari che hanno richiesto il contributo della Protezione Civile è 58, per un totale di 97 persone. In anticipo sul cronoprogramma inizialmente previsto, tutte le persone sfollate riceveranno una sistemazione entro 3 mesi, conclude. Ti potrebbe interessare: [ponte-morandi-genova-282x250]Genova, Autostrade: Rispettati tutti obblighi concessione, Toninelli: Indecenti crollo ponte morandi genova - foto pcGenova, a novembre il ponte Morandi non ci sarà più [roomates_sanremo-360x202]Sanremo, secchiata acqua sui musicisti. E il caso finisce in Tribunale [camusso-360x203]Ilva, Camusso: Governo dica se vendita è o no crollo ponte morandi genova - foto pcPonte di Genova, a febbraio Autostrade avvisava il ministero: Non è sicuro crollo ponte morandi genova - foto pcGenova, i magistrati commossi sul luogo del disastro: Ferita enorme per città 4 settembre 2018 Redazione Redazione 2018-09-04T16:33:00+00:00 2018-09-04T16:35:45+00:00 [http]info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Ponte Morandi, Di Maio: "Per gli sfollati arriva un decreto, basta elemosine". Toti: "Il governo decide i fondi, cambi le leggi" -

[Redazione]

Ponte Morandi, Di Maio: Per gli sfollati arriva un decreto, basta elemosine. Toti: Il governo decide i fondi, cambi le leggi di F. Q. | 4 settembre 2018 Ponte Morandi, Di Maio: Per gli sfollati arriva un decreto, basta elemosine. Toti: Il governo decide i fondi, cambi le leggi Nuovo scontro tra il vicepremier e il governatore in seguito alle proteste degli sfollati in Consiglio regionale. Di Maio annuncia fondi e parla di "elemosine di Autostrade". Immediata la risposta del governatore ligure: "Come fai a dire queste cose? Se pensi che i soldi siano pochi, sono d'accordo conte: sono un contributo del Governo e dipendono da leggi nazionali, quindi cambiale". Toninelli: "Case entro novembre" di F. Q. | 4 settembre 2018 1 Più informazioni su: Danilo Toninelli, Genova, Giovanni Toti, Luigi Di Maio, Ponte Morandi Non si può lasciare la gente in balia dell'elemosina di Autostrade. E quindi l'annuncio di un decreto urgente, questione di settimane, forse di alcuni giorni perché gli sfollati hanno diritto a una casa e hanno perfettamente ragione a protestare, come fatto oggi durante la seduta congiunta di Consiglio regionale e comunale. Luigi Di Maio commenta il blitz di 100 abitanti di via Porro, sgomberati dopo il crollo del Ponte Morandi il 14 agosto, e va in scena il secondo round dello scontro con il governatore della Liguria, Giovanni Toti. Caro Luigi Di Maio, ma a Genova ci sei pure venuto, come fai a dire queste cose? scrive in un post su Facebook il presidente della Regione Le famiglie che hanno dovuto abbandonare le loro case stanno tutte avendo un alloggio pubblico. E a tempo di record, grazie a Comune e Regione. I soldi che ricevono sono quelli decisi dal Governo, quindi da Di Maio stesso. Se pensa che siano pochi li aumenti subito, noi siamo più che d'accordo. L'esponente di Forza Italia, che già si era scontrato con il vicepremier sulla ricostruzione del ponte da affidare o meno ad Autostrade, risponde anche dopo la presa di posizione del leader M5s in seguito alle proteste della sfollati di martedì mattina: Mentre lei esternava alla stampa, il sindaco ed io eravamo uniti con gli sfollati, per chiarire tutti i dubbi e le comprensibili apprensioni ribatte Per aiutare Genova servono meno polemiche e più fatti concreti. Noi aspettiamo le leggi che ci consentano di aprire e accelerare cantieri, risarcire cittadini e imprese, e ricostruire il ponte. Di Maio era intervenuto nella vicenda da Napoli, annunciando che il governo sta mettendo a punto un decreto urgente che, oltre al problema di tante persone abbandonate in Italia come i terremotati di Ischia e del Centro Italia, affronti anche il tema di Genova e soprattutto di coloro che sono sfollati e hanno diritto ad una casa. I tempi? È una questione di settimane, ma forse di alcuni giorni e metteremo fuori questo decreto. Dall'aula della Camera, parole simili sono giunte dal Danilo Toninelli: Arriveranno aiuti per le rate dei mutui e una casa per tutti entro novembre, spiega il ministro delle Infrastrutture annunciando una tempistica che, il sindaco di Genova Marco Bucci, può forse essere anticipata. Entro la fine di settembre, ha detto in mattinata. Intanto, per il momento, insiste Toti, gli sfollati sono in balia dell'elemosina di Di Maio, prendono i soldi della Protezione civile stabiliti dalle leggi nazionali, se Di Maio che è al Governo pensa che i piani di autonoma sistemazione siano sotto dimensionati, sono d'accordo con lui, ne parli con i colleghi di Governo e cambi la legge. In sostanza, spiega il governatore, chi abitava nella zona rosa ha avuto case dal Comune e dalla Regione grazie al contributo ricevuto dal Consiglio dei Ministri. Quindi il attacco al ministro: Se Di Maio ritiene il contributo del Governo troppo basso, ha perfettamente ragione, aumentiamolo. È un dibattito che Di Maio dovrebbe fare prima con se stesso, con il Governo. Un tweet per la stampa non modificherà la sorte di quelle povere persone.

Roma, chiusa la metro A: "Incendio in una galleria servizi alla stazione Termini" -

[Redazione]

Roma, chiusa la metro A: Incendio in una galleria servizi alla stazione Termini di F. Q. | 4 settembre 2018
Roma, chiusa la metro A: Incendio in una galleria servizi alla stazione Termini di F. Q. | 4 settembre 2018
1 Più informazioni su: Metropolitana, Roma
Paura nella linea A della metropolitana di Roma. Un incendio è scoppiato in una galleria servizi interrata alla stazione Termini, lato via Marsala, dove passano cavi elettrici, telefonici, fibra. Lo riferiscono i vigili del fuoco. Chiusa al momento la metro nel tratto San Giovanni-Ottaviano.

Milano, esondazione fiume Seveso del 2014: 8 indagati. Ci sono anche Formigoni e gli ex sindaci Pisapia e Moratti -

[Redazione]

Milano, esondazione fiume Seveso del 2014: 8 indagati. Ci sono anche Formigoni e gli ex sindaci Pisapia e Moratti. F. Q. | 4 settembre 2018. Milano, esondazione fiume Seveso del 2014: 8 indagati. Ci sono anche Formigoni e gli ex sindaci Pisapia e Moratti. Tutti gli indagati hanno ricevuto oggi un'informazione di garanzia contestuale all'avviso di conclusione delle indagini, che prelude di solito alla richiesta di rinvio a giudizio. L'inchiesta del pm Maura Ripamonti, coordinamento del procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, era scattata nel 2015 per ipotesi di reato di disastro colposo. F. Q. | 4 settembre 2018. Più informazioni su: Giuliano Pisapia, Letizia Moratti, Riccardo De Corato, Roberto Formigoni. Ci sono ex governatore lombardo Roberto Formigoni e gli ex sindaci Giuliano Pisapia e Letizia Moratti tra gli otto indagati dalla Procura di Milano per l'esondazione del fiume Seveso, che nel 2014 allagò la zona nord del capoluogo lombardo. Oltre a loro, nel registro degli indagati compaiono anche altre cinque persone, tra cui Marco Granelli (ex assessore alla Protezione civile e ora ad Ambiente e Mobilità del Comune di Milano), Riccardo De Corato (ex assessore milanese e ora assessore lombardo alla Sicurezza), Davide Boni (ex presidente del Consiglio regionale lombardo) e Daniele Belotti (ex assessore regionale). Tutti gli indagati hanno ricevuto oggi un'informazione di garanzia contestuale all'avviso di conclusione delle indagini, che prelude di solito alla richiesta di rinvio a giudizio. L'inchiesta del pm Maura Ripamonti, coordinamento del procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, era scattata nel 2015 per ipotesi di reato di disastro colposo. Il primo a rendere nota la notizia è stato Marco Granelli sulla sua pagina Facebook: Oggi ho ricevuto dalla Procura della Repubblica di Milano un'informazione di garanzia e un avviso di conclusione delle indagini per un reato colposo in relazione alle esondazioni del Seveso del 2014, in qualità di assessore alla protezione civile del Comune di Milano. Ho massima fiducia nell'operato della magistratura ha spiegato Granelli che sta svolgendo le indagini su un tema così importante per la città di Milano. Da quando sono assessore, estate del 2011, ad oggi ha specificato il componente della Giunta. Sala il mio impegno sul Seveso è sempre stato massimo, soprattutto permettere in atto un percorso per diminuire il rischio di esondazioni e le azioni possibili al fine di limitare le conseguenze per la città e per tutte le persone che vivono nelle zone interessate. Su questo tema ha aggiunto non mi sono risparmiato e continuerò con massima decisione e impegno, giorno e notte, perché dobbiamo una volta per tutte risolvere la questione. Ritengo che le proposte attivate e quanto abbiamo realizzato vadano in questo senso, e penso anche che l'operato del Comune di Milano in questi anni abbia contribuito in maniera significativa ad imprimere una svolta. Risolvere il problema Seveso a Milano ha concluso è e sarà sempre la mia priorità. Nel 2014, tra luglio e novembre, il Seveso esondò per tre volte: la più disastrosa fu quella dell'8 luglio e vide intera la zona Nord della città allagata, con oltre 2000 utenze rimaste senza energia elettrica, vie chiuse, mezzi pubblici costretti a lunghe deviazioni.

Inchiesta sul disastro di Genova: il punto sulle indagini

[Redazione]

La Gdf ha depositato un elenco di persone che avrebbero avuto "cognizione" dello stato del ponte Morandi a Genova. Foto: Uno striscione in piazza De Ferrari a Genova chiede giustizia per le vittime del ponte Morandi - 20 agosto 2018 Credits: ANSA/Matteo Politanò - 4 settembre 2018 Sul tavolo del procuratore capo di Genova Francesco Cozzi è arrivata una primalista di una trentina di nomi. Si tratta di coloro che, s'ipotizza, sarebbero stati a conoscenza dello stato di criticità del ponte Morandi crollato la vigilia di Ferragosto a Genova uccidendo 43 persone. 4 settembre Un elenco che ora Cozzi dovrà vagliare con attenzione per arrivare all'iscrizione sul registro degli indagati di coloro che avrebbero avuto "cognizione" di quanto sarebbe potuto accadere (e poi è accaduto) visto lo stato del viadotto. La svolta potrebbe arrivare con l'incidente probatorio dove potrebbero venire cristallizzati per la prima volta nomi e ipotesi di reati che vanno dall'omicidio plurimo colposo al disastro colposo fino all'attentato colposo alla sicurezza dei trasporti. Sono nomi pesanti quelli che i magistrati dovranno vagliare con cura per accertare eventuali responsabilità e ipotesi di colpa: alti dirigenti ministeriali, funzionari locali, tecnici strutturali e amministratori di Autostrade Spa. L'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto Paolo D'Ovidio e dai sostituti Walter Cotugno e Massimo Terrile, s'avvale dei dati raccolti dal primo gruppo della Guardia di finanza di Genova, al comando del colonnello Ivano Bixio. Quel che va precisato è che sarà difficile accertare eventuali responsabilità visto che quel che è certo e dimostrato è che tutti erano consapevoli della necessità di lavori di manutenzione sull'opera. La questione è: chi sapeva che il crollo era imminente? La lista depositata dalla Gdf comprenderebbe i nomi di Vincenzo Cinelli, direttore generale della vigilanza del ministero delle Infrastrutture, il suo predecessore Mauro Coletta e i responsabili di divisione Bruno Santoro e Giovanni Proietti. Nell'elenco figurerebbero anche i vertici di Autostrade: il presidente del Cda Fabio Cerchiai, l'amministratore delegato Giovanni Castellucci, il direttore centrale operation Paolo Berti, il direttore del primo tronco di Genova Stefano Merigliani e il direttore di manutenzione degli interventi Michele Donferri. A questi andrebbero aggiunti anche i vertici di Spea che si è occupata delle verifiche sullo stato del Morandi: l'ad Antonio Galatà, Massimo Giacobbi, responsabile del progetto di retrofitting (restauro della struttura) e Massimo Bazzanelli, a capo della sicurezza. Infine figurerebbe il nome di Roberto Ferrazza, Provveditore alle opere pubbliche e Carmine Testa, a capo dell'ufficio ispettivo territoriale delle Infrastrutture. Le domande cui le 145 persone che si sono costituite parte civile (tra feriti e parenti delle vittime) vorrebbero risposte sono tante: chi sapeva? Davvero c'era più preoccupazione per le ripercussioni sulla viabilità causate dalla chiusura del viadotto che per la sicurezza dei cittadini? Perché si è aspettato tanto? Chi ha determinato questo stallo? E soprattutto chi, pur sapendo, non ha fatto nulla per evitare una tragedia annunciata? Per i genovesi, infatti, il crollo del Ponte Morandi non è stata una sorpresa, bensì un incubo ventilato da tempo e un appello alla manutenzione rimasto inascoltato. La Procura di Genova ha aperto una triplice inchiesta per omicidio colposo plurimo, disastro colposo a carico di ignoti e attentato colposo alla sicurezza dei trasporti, quest'ultimo previsto dall'articolo 432 del Codice Penale. I pm stanno vagliando l'ipotesi di inserire, appena vi siano iscrizioni nel registro degli indagati, anche l'omicidio stradale colposo aggravato. L'indagine è stata affidata al procuratore capo Francesco Cozzi che la condividerà con i pm Walter Cotugno e Massimo Terrile sotto il coordinamento aggiunto di Paolo D'Ovidio. Giovedì 30 agosto - Secondo L'Espresso, esiste una lettera d'allarme datata 28 febbraio 2018 in cui è stata richiesta un'accelerazione delle procedure per le opere di rinforzo strutturale del ponte Morandi. Il documento sarebbe stato firmato dal Direttore per la Manutenzione di Autostrade, Michele Donferri Mitelli e indirizzato al Ministero delle Infrastrutture. Mitelli scrive: "Vista l'importanza strategica dell'opera e la natura dell'intervento e tenuto conto che il completamento delle procedure di affidamento può essere stimato in 13-15 mesi, si ritiene, in considerazione del protrarsi dei tempi di approvazione, che l'intervento non possa essere in esecuzione prima del

secondo semestre 2019 o inizio 2020. Tale circostanza comporterebbe una serie di ripercussioni sia per la pianificazione economica che per l'incremento di sicurezza necessario sul viadotto Polcevera. Per quanto sopra, Vi preghiamo di portare avanti l'iter autorizzativo quanto prima". - Su Twitter il Ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli si è dichiarato a totale disposizione per aiutare le indagini: Sono ben felice che si faccia chiarezza su quanto successo in passato. Il @mitgov è a totale disposizione delle autorità che stanno indagando sul crollo del #PonteMorandi. Buon lavoro a Gdf e magistrati. Danilo Toninelli (@DaniloToninelli) 29 agosto 2018- Tra i documenti sequestrati dalla Guardia di Finanza spunta una relazione dello stesso ingegnere Riccardo Morandi, ideatore del ponte, che negli anni ottanta si mostrava stupito e deluso dal veloce degrado dei materiali utilizzati. Mercoledì 29 agosto- La Procura di Genova ha emesso un ordine di sequestro per tutta la documentazione relativa al ponte Morandi. La Guardia di Finanza ha acquisito le prove nelle sedi del Ministero delle Infrastrutture e nell'ufficio ispettivo territoriale di Genova e in altri uffici a Roma, Firenze e Milano. Finanziaria anche nella sede del Provveditorato delle opere pubbliche di Liguria, Piemonte e Val Aosta e della Spea Engineering, società del gruppo che controlla Autostrade per l'Italia, il gruppo Atlantia.- Il governatore della Liguria, e commissario straordinario per l'emergenza del ponte, Giovanni Toti ha pubblicato su Facebook la sua proposta per la ricostruzione: "Autostrade apre il cantiere e paga il conto. Poi Fincantiericostruisce il ponte. Renzo Piano ha regalato a Genova il disegno di un ponte bellissimo e così la città potrà riavere in fretta un'opera indispensabile, sicura e meravigliosa" Lunedì 27 agosto- La società Autostrade ha pubblicato on line il testo della convenzione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in modo da "rispondere alle polemiche e alle strumentalizzazioni" per far conoscere "tutti gli elementi che regolano la concessione".- Il governatore della Liguria, e commissario straordinario per l'emergenza, Giovanni Toti ha parlato ai giornalisti dei tempi per la demolizione del ponte: "Dire con esattezza quando saranno demoliti i due monconi è una previsione darabdomanti. Auspicabilmente prima di Natale".- Nel registro degli indagati per il crollo del ponte Morandi non ci sono ancora nomi. Le indagini procedono ma secondo Il Secolo XIX di Genova è scontro tra politica e magistrati su indagini e tempi di demolizione. Delicato l'argomento degli elementi di prova, le parti crollate del ponte che la magistratura vorrebbe esaminare a fondo ma che vanno tolti per la ricostruzione.- Chi si occuperà della ricostruzione? Di Maio vorrebbe estromettere Autostrade per l'Italia mentre il governatore della Liguria Toti, che è anche il commissario straordinario per l'emergenza, sostiene che la società del gruppo Benetton debba prendersi in carico dell'operazione. Domenica 26 agosto- Il sottosegretario alle Infrastrutture e ai trasporti, Edoardo Rixi, ha detto che i lavori per lo smantellamento del ponte Morandi potrebbero iniziare "per i primi di settembre, direi entro la prima settimana". Sui tempi dell'intervento: "dipende dalla tecnica usata, credo che si vada verso un mix di smontaggio e microcariche esplosive".- Della commissione d'inchiesta non fanno più parte Roberto Ferrazza e Antonio Brenich, il nuovo arrivo è invece Alfredo Mortellaro, dirigente del Consiglio superiore dei lavori pubblici che aveva gestito parte dei progetti di ricostruzione dopo il terremoto in Irpin

ia e che è stato ai vertici del Sisde. - Le attività nella zona del ponte Morandi sono state sospese a causa dell'allerta meteo che ha colpito la Liguria fino alle 8 di questa mattina. Venerdì 24 agosto- Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli ha dato mandato di revocare incarico al numero uno della commissione inchiesta sul crollo di ponte Morandi, Roberto Ferrazza. Dallo stesso organismo si è dimesso Antonio Brenich che ha consegnato le sue dimissioni nella serata di giovedì.- Il procuratore di Genova Francesco Cozzi sottolinea la necessità di procedere al più presto con lo smantellamento del ponte: "Era già malato e non solo la parte est. Le condizioni sono gravi se non gravissime". Un avanzato stato di deterioramento che era precedente al crollo del 14 agosto. Le autorità attendono ora da Autostrade un piano per lo smantellamento, previsto entro 5 giorni.- Il fascicolo dell'indagine sul crollo del ponte Morandi resta a carico di ignoti ma nei prossimi giorni dovrebbero essere iscritti nel registro degli indagati le prime venti persone. - La Guardia di finanza ha sequestrato altro materiale negli uffici di Società Autostrade a Genova, Firenze e Roma. Nel mirino le comunicazioni interne e quelle tra Autostrade e il Ministero delle Infrastrutture. Giovedì 23 agosto- Le forze dell'ordine hanno ridisegnato la zona rossa intorno al ponte Morandi dopo le nuove segnalazioni di scricchiolii

nella zona. Il procuratore Francesco Cozzi ha lanciato l'allarme anche sul moncone ovest del ponte: "I consulenti tecnici hanno evidenziato anche il grave stato di degrado della parte di ponte sul lato ovest". - Il primo dossier dell'inchiesta sul crollo del ponte Morandi racconta come Ministero e Autostrade fossero a conoscenza della grave situazione del viadotto. Il livello di degrado della torre rimasta in piedi è infatti più alto di quello della parte crollata. Il presidente della commissione d'inchiesta ministeriale Roberto Ferrazza ha fatto sapere che sul livello ancora in piedi c'è uno stato di degrado di "quattro su una scala di cinque. Un dato superiore rispetto al livello tre che era stato registrato nella parte crollata". Il primo dossier è stato consegnato ieri alle autorità e deriva da "un'attività di indagine svolta da Autostrade per l'Italia", un documento dell'autunno 2017 rimasto però ignorato. Nelle prossime ore verranno notificati i primi avvisi di garanzia, circa 12, ad alcuni dirigenti di Autostrade per l'Italia e del Ministero delle Infrastrutture.

Mercoledì 22 agosto - La Anac, Autorità nazionale anticorruzione, ha chiesto ad Autostrade per l'Italia l'invio degli atti predisposti e necessari per la manutenzione del viadotto approvati dal Consiglio d'Amministrazione e anche chiarimenti sull'appalto per i lavori sul ponte Morandi. - Il moncone est del ponte Morandi è pericolante e non si può più aspettare per abbatterlo. Lo ha reso noto la struttura commissariale per l'emergenza che ha ricevuto una relazione tecnica dalla commissione ispettiva del ministero guidata dall'architetto Roberto Ferrazza. Al termine della riunione del centro coordinamento soccorsi il prefetto di Genova Fiamma Spina ha fatto sapere che "abbiamo ricevuto una relazione dal presidente della commissione ministeriale che segnala sul pilone 10 un evidente stato di corrosione di grado elevato". - Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, che ricopre anche il ruolo di commissario delegato all'emergenza per il crollo, ha dichiarato che "occorre sicuramente demolire il moncone nei tempi più brevi possibili, uno per garantire sicurezza anche se oggi l'area è evidentemente sgomberata e dunque nessun essere umano corre alcun rischio, due perché senza la demolizione non riparte la ricostruzione". - L'inchiesta per il crollo del ponte Morandi entra nel vivo con i primi interrogatori. La squadra mobile di Genova ha iniziato sentendo alcune persone che si trovavano lungo il ponte Polcevera al momento del crollo in modo da effettuare le prime "ricostruzioni visive". La Procura sta anche reperendo i pezzi del ponte più utili alle indagini, materiale che verrà spostato dall'area insieme a tutto ciò che i pm valuteranno come materiale da sequestrare.

Martedì 21 agosto - Il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi ha dichiarato che per comprendere le cause del crollo di ponte Morandi "non ci sono dei tempi, se non quelli conseguenti alla continuità e alla completezza degli accertamenti". Intervenuto a Radio 1 il responsabile delle inchieste ha fatto sapere che "tutto quello che può essere fatto viene fatto, tra l'altro con difficoltà non indifferenti perché bisogna rendere compatibile il compito con quello della sicurezza, come il pericolo di altri crolli, la necessità di rimuovere i detriti dal torrente Polcevera o dalla ferrovia e di rendere le indagini compatibili anche con le esigenze di ripresa della vita quotidiana.

Lunedì 20 agosto - Dopo le dichiarazioni della Procura di Genova sul sospetto che il peso del carro ponte possa aver contribuito al cedimento del ponte Morandi, il direttore della Weico di Velturo, Hubert Weissteiner afferma che il carro ponte non era ancora stato installato. "Stavamo lavorando all'installazione di binari sui quali avrebbe dovuto scorrere il carro ponte che però non è mai entrato in funzione" ha dichiarato. - Domani è in programma una riunione nel palazzo di giustizia di Genova per fare il punto delle indagini tra i titolari dell'inchiesta. Tra le motivazioni del crollo, oltre alla più accreditata del cedimento degli stralli, secondo fonti vicine alla Procura si ipotizza che possa aver influito anche il carro ponte attaccato all'impalcata del ponte. Ad oggi non esiste ancora nessun nome iscritto nel registro degli indagati. - La procura è pronta, in caso di concreto pericolo, ad autorizzare l'abbattimento del moncone di ponte Morandi, sequestrato il 17 agosto dopo il crollo della campata, che si trova sopra gli edifici evacuati di via Porro. Ieri sera infatti sono stati segnalati scricchiolii che hanno portato i Vigili del fuoco alla sospensione del recupero beni da parte sei cittadini sfollati.

Domenica 19 agosto - Roberto Ferrazza, presidente della commissione ispettiva sulle cause del crollo della campata centrale del ponte Morandi, ha fatto sapere che il disastro potrebbe essere dovuto "ad una serie di concause". Al termine del sopralluogo sul luogo della tragedia è stato reso noto che "il ponte si è prima piegato, poi è caduto".

Sabato 18 agosto - La società autostrade dovrà presentare entro due settimane una relazione dettagliata sulle operazioni di monitoraggio e pianificazione degli interventi che

riguardavano il viadotto. Venerdì 17 agosto 2018 Anche la Procura di Parigi ha aperto un'inchiesta per omicidi colposi in relazione al crollo del ponte in cui sono rimasti uccisi anche 4 ragazzini francesi. Giovedì 16 agosto 2018 L'ultimo capitolo è stato il sequestro dei due monconi rimasti in piedi dopo il crollo della campata centrale del viadotto. Le macerie del ponte, come confermato dal procuratore capo Francesco Cozzi, verranno invece rimosse e trasferite in un'area attigua individuata dal Comune dove verranno sequestrate e analizzate dai periti nominati dalla Procura. Disastro di Genova: chi sono le vittime Disastro di Genova: le testimonianze di chi era sul ponte Crollo ponte Genova: il poliziotto in autostrada "E' venuto giù il viadotto!" | video Mercoledì 15 agosto Le prime indagini riguarderanno le cause che hanno portato al crollo del ponte. "Non è stata una fatalità" ha dichiarato il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi. Nel mirino degli inquirenti ci saranno soprattutto le responsabilità di Autostrade che a maggio aveva indetto un bando per un maxi appalto da 20 milioni di euro con l'obiettivo di rinforzare i tiranti superiori del ponte, il cui collasso sembra essere tra le cause principali dell'incidente. I lavori sarebbero dovuti iniziare dopo l'estate. [Genova-2-1]1/19 La rimozione delle macerie dopo il crollo del ponte Morandi di Genova - 16 agosto 2018 Credits: ANSA [salvataggi]2/19 [Genova-1-1]3/19 Le terrificanti immagini del ponte Morandi, crollato a Genova uccidendo 39 persone - 16 agosto 2018 Credits: VALERY HACHE/AFP/Getty Images [Conte-1000]4/19 Il premier Giuseppe Conte in visita al ponte M

orandi - 15 agosto 2018 Credits: ANSA/MATTEO GUIDELLI [video-dron]5/19 [Morandi-10]6/19 Vigili del fuoco al lavoro dopo il crollo del ponte Morandi - 15 agosto 2018 Credits: ANSA [Ponte2-100]7/19 Il ponte Morandi di Genova dopo il crollo che ha ucciso 31 persone - 15 agosto 2018 Credits: ANSA/LUCA ZENNARO [Genova5-10]8/19 Il viadotto Morandi a Genova prima del crollo - 14 agosto 2018 Credits: ANSA [Genova4-10]9/19 Un fermo immagine tratto da un video della Polizia di Stato sul ponte crollato a Genova - 14 agosto 2018 Credits: ANSA [Genova3-10]10/19 Un fermo immagine tratto da un video della Polizia di Stato sul ponte crollato a Genova - 14 agosto 2018 Credits: ANSA [Genova2-10]11/19 Un fermo immagine tratto da un video della Polizia di Stato sul ponte crollato a Genova - 14 agosto 2018 Credits: ANSA [Genova1-10]12/19 Un fermo immagine tratto da un video della Polizia di Stato sul ponte crollato a Genova - 14 agosto 2018 Credits: ANSA [Genova-100]13/19 Un fermo immagine tratto da un video della Polizia di Stato sul ponte crollato a Genova - 14 agosto 2018 Credits: ANSA [soccorsi-V]14/19 [video-elic]15/19 [pol-1000x6]16/19 Un fermo immagine tratto da un video della Polizia di Stato sul ponte crollato a Genova - 14 agosto 2018 Credits: Polizia di Stato [Genova_pon]17/19 Il Ponte Morandi com'era prima del crollo Credits: Wikimedia Commons [Ponteg-100]18/19 Il ponte Morandi crollato a Genova - 14 agosto 2018 Credits: ANSA [video-socc]19/19 Caracas Venezuela, come si distrugge un Paese Era la nazione più ricca del Sudamerica, oggi è sul lastrico, con un'inflazione grottesca e la gente che muore di fame. Tutto per colpa di due dittatori c... Brexit Brexit: gli inglesi ci ripensano e l'accordo è lontano Mentre la data dell'uscita definitiva dell'Inghilterra dall'UE s'avvicina il braccio di ferro tra Londra e Bruxelles è a un punto mortale Stalking: sanzioni per il pm che non interviene La Cassazione conferma la punizione decisa dal Csm nei confronti di un magistrato che non si era attivato contro un molestatore violento. La donna era morta Piazza San Pietro, Roma Abusi, Viganò, Papa Francesco: la Chiesa torni meno mediatica e più... Le accuse di omosessualità e di coperture di violenze diventano uno strumento di battaglia politica e curiale. Con la Chiesa trasformata in un'agenzia di... Guarda di nuovo Autostrade conosceva la situazione critica del ponte? Alcuni tiranti, tecnicamente chiamati "stralli", erano stati rinforzati durante gli anni '90 aggiungendo cavi di sostegno esterni. La parte del ponte caduta non era invece stata mai rinforzata e lo scorso 3 maggio Autostrade aveva indetto la gara d'appalto per una messa in sicurezza urgente. La data d'inizio dei lavori era stata decisa in modo da non penalizzare il flusso dei turisti in città e verso i traghetti. Enrico Sterpi, segretario dell'Ordine degli Ingegneri liguri, ha commentato così il bando a Il Secolo XIX: "Autostrade aveva focalizzato l'attività e si era presa una bella responsabilità facendo una gara ristretta per un importo così elevato. È chiaro che ci fosse la necessità di accelerare la procedura". Già alla fine degli anni '90 l'Ordine degli Ingegneri di Genova propose nero su bianco di integrare la struttura di calcestruzzo con l'acciaio per gestire il forte aumento del traffico sul ponte. Al vaglio degli inquirenti ci

saranno anche le certificazioni obbligatorie che Autostrade doveva eseguire per riferire sullo stato della struttura: unatrimestrale con personale proprio e una biennale con periti esterni. Né gli enti locali, né il Ministero delle infrastrutture, intervengono infatti direttamente su questo tipo di controllo e manutenzione. Per saperne di più: [Genova, Ponte Morandi e il nodo delle infrastrutture](#) [Disastro di Genova: le testimonianze di chi era sul ponte](#) [Disastro di Genova: chi sono le vittime](#) [Riproduzione Riservata](#)

Territorio - Incendio Bologna: Bonaccini, lavoro meticoloso e rapido - Regioni.it

[Redazione]

martedì 4 settembre 2018 ZCZC4303/SXB0BO92728_SXB_QBXBR CRO S0B QBXBH
Ho invitato il premier Conte per la riapertura del ponte (ANSA) - BOLOGNA, 4 SET - "Ho ringraziato ancora il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, a nome del Governo, per l'intervento immediato, venendo personalmente, poche ore dopo la tragedia. Lo rinverremo appena saranno ripristinati tutti i lavori autostradali, anche perché si sta facendo un lavoro meticoloso e in tempi rapidi". A margine di un evento in viale Aldo Moro, il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini ha annunciato di avere invitato il premier Giuseppe Conte alla riapertura del raccordo autostradale di Borgo Panigale a Bologna. Il ponte era crollato dopo l'incidente e l'esplosione del 6 agosto scorso. Il governatore ha anche fatto il punto sulle verifiche alle infrastrutture regionali. "Il lavoro che Province e Comuni - hadetto - stanno facendo sul monitoraggio, come chiesto dal Governo, è puntuale. Servono anche risorse per investimenti e interventi, ma il lavoro era da tempo che veniva portato avanti. Certamente però, a fronte anche di quanto successo a Genova, il livello di attenzione deve essere assolutamente alzato perché tragedie come quelle sono inaccettabili per un Paese civile". (ANSA). YAX-NES04-SET-18 15:11 NNN

Protezione civile - Incendio Bologna: la `rete` dei soccorsi premiata in Regione - Regioni.it

[Redazione]

martedì 4 settembre 2018 ZCZC5547/SXROBO94148_SXR_QBXJR CRO S57 QBXJ Cerimonia a quasi un mese dal crollo del ponte di Borgo Panigale (ANSA) - BOLOGNA, 4 SET - Soccorritori, volontari, gli uomini della Protezione Civile, i Vigili del fuoco, i carabinieri, gli agenti della polizia di Stato, gli operatori della Municipale, la guardia di Finanza, i medici e i sanitari del 118, i tecnici di Arpa. Tante competenze diverse, tutti insieme nell'emergenza e nella gestione dell'incidente del 6 agosto sull'autostrada di Bologna, all'altezza di Borgo Panigale. Prima un tamponamento, poi l'esplosione di una cisterna di GPL che ha fatto crollare una parte del ponte che passa sopra il quartiere periferico della città. In tutto ci sono stati 145 feriti, anche tra carabinieri e polizia di Stato, e due morti. Un lavoro di squadra premiato, in viale Aldo Moro, dove Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e Prefettura hanno consegnato targhe di riconoscimento, presente anche l'arcivescovo monsignor Matteo Maria Zuppi. "Vogliamo dire grazie a tutti - ha dichiarato il governatore Stefano Bonaccini - per un lavoro di squadra che è stato esemplare e che, ancora una volta, pur in una circostanza che non avremmo voluto vivere, ci ha fatto essere una comunità". "Queste targhe - ha concluso il sindaco Virginio Merola - sono il riconoscimento alla generosità, al coraggio e alla determinazione. È il sentito e sincero ringraziamento che Bologna deve a sé stessa e ai suoi cittadini". (ANSA). YAX-NES04-SET-18 16:27 NNN

Emilia - Romagna - Esplosione Borgo Panigale. Regione, Comune di Bologna e Prefettura rendono omaggio a tutti i soccorritori impegnati il 6 agosto: "Grazie a nome della città e di tutta la comunità emiliano-romagnola" - Regioni.it

[Redazione]

martedì 4 settembre 2018 Cerimonia nella Sala 'Guido Fanti' dell'Assemblea legislativa regionale. Il presidente Bonaccini: "Il primo pensiero alle vittime. Un lavoro di squadra esemplare che pur in una circostanza che mai avremmo voluto vivere ci ha fatto essere comunità". La presidente Saliera: "Un onore aver voluto questo evento per riconoscere coraggio e abnegazione di chi è intervenuto". Il sindaco Merola: "Il sentito e sincero ringraziamento che Bologna deve a se stessa e ai suoi cittadini".

Bologna Un lunedì estate, 6 agosto, primo pomeriggio, manca poco alle 14. Sulla A14, all'altezza di Borgo Panigale, Bologna, abituale scorrere dei veicoli. Lavoratori e vacanzieri di passaggio. Un autocisterna piena di GPL tampona un Tir. Una prima esplosione e poco dopo la seconda che crea una palla di fuoco di diametro superiore ai 50 metri e che provoca il crollo parziale del ponte autostradale sopra la via Emilia: una manciata di minuti, circa dieci, fra i due scoppi, per cercare di evitare una strage dal bilancio ancor più grave rispetto a ciò che sarà: due persone decedute e 145 feriti. Sono quelli, così come successo nei momenti che seguiranno dopo la tremenda deflagrazione, serviti al sistema della sicurezza e della sanità di Bologna edell Emilia-Romagna per far accorrere sul posto carabinieri che con un tributo di 11 feriti hanno tratto in salvo le persone allontanandole subito dal luogo dell'esplosione, insieme a Polizia stradale, due gli ustionati, Polizia municipale, 35 pattuglie impiegate e operatori del reparto territoriale Borgo Panigale-Reno rientrati in servizio dalle ferie, e agli agenti di pubblica sicurezza, anche qui due gli ustionati, di cui uno in modo grave. Negli istanti immediatamente successivi, ambulanze (la prima delle 26 inviate a Borgo Panigale è arrivata dopo 5 minuti), tre auto mediche, un elicottero del 118 con un totale di 75 operatori direttamente coinvolti nei primi soccorsi, unatrentina di vigili del fuoco (che poi diventeranno un centinaio), 25 volontari più numerosi operatori di Protezione civile a completare la rete dei soccorsi. Una risposta immediata che ha permesso di spegnere incendio ed evitare altre vittime, per portare subito i feriti negli ospedali della città e in quelli specializzati per i grandi ustionati della regione, Parma e Cesena, assistere i cittadini dei 42 edifici interessati dallo scoppio. E dopo la prima assistenza, nei giorni successivi, un'altra parte di quel sistema della sicurezza, con Guardia di finanza e operatori Arpa, ha vigilato perché non ci fossero episodi di sciacallaggio e per verificare la salubrità dell'aria.

A Bologna, nella sede della Regione Emilia-Romagna, a poco meno di un mese da quel terribile lunedì, i presidenti della Giunta regionale, Stefano Bonaccini, dell'Assemblea legislativa, Simonetta Saliera, il prefetto di Bologna, Patrizia Impresa, il sindaco di Bologna e della Città Metropolitana, Virginio Merola, hanno invitato Vigili del fuoco, operatori del 118, Carabinieri, Polizia stradale e Municipale, Questura, operatori e volontari di Protezione civile, Guardia di Finanza e Arpa per ricordare quanto fatto e ringraziare tutti i soccorritori. Presente anche l'arcivescovo di Bologna, Monsignor Matteo Zuppi. Il nostro primo pensiero va a coloro che non ci sono più, alle loro famiglie e ai loro cari, e ai feriti - afferma il presidente Bonaccini - vittime di un episodio drammatico, impressionante per come si è svolto. Ma abbiamo voluto incontrare anche chi quel giorno, facendo in maniera encomiabile il proprio lavoro, ha contribuito ognuno per la sua parte a evitare un bilancio ancor più pesante. Ognuno mettendo in campo professionalità, senso civico e coraggio - soprattutto nei primi istanti dopo l'esplosione, si sono presi cura dei feriti e hanno permesso, nei tempi strettamente necessari, di far rientrare insicurezza nelle loro case le persone evacuate e a imprese e negozi di dedicarsi al ripristino delle loro attività. A tutti loro vogliamo dire: Grazie. Il nostro è il grazie di tutta la società regionale, di tutti gli emiliano-romagnoli, di fronte a un lavoro di squadra che, come è storicamente conosciuto in tutto il Paese, è stato esemplare e che ancora una volta, pur in una circostanza che mai avremmo voluto vivere, ci ha fatto essere comunità. E un onore per l'Assemblea legislativa - aggiunge la presidente Saliera - aver voluto un evento che riconosca impegno, abnegazione e anche il coraggio di coloro che nel momento dell'emergenza si sono impegnati a

Borgo Panigale il 6 agosto scorso. Queste targhe, questi riconoscimenti - commenta il sindaco Merola - che consegniamo oggi alle persone, alle strutture, alle organizzazioni immediatamente scese in campo in quel drammatico 6 agosto hanno il valore di una parola sola, grande e importante: Grazie. È il sentito e sincero ringraziamento che Bologna deve a sé stessa e ai suoi cittadini. È il riconoscimento alla generosità, al coraggio, alla determinazione - conclude - che anche questa volta, come purtroppo in altre tragiche situazioni del passato, abbiamo - tutti assieme - saputo fare valere e vedere". In allegato, le menzioni per i riconoscimenti assegnati. Le FOTO della cerimonia sono disponibili al link: <http://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/stampa/2018/borgo-panigale-cerimonia-di-ringraziamento> [img_pdf] Menzioni.pdf

Friuli Venezia Giulia - Ponte Genova: Riccardi, Federico a Trieste e presto anche Rita - Regioni.it

[Redazione]

martedì 4 settembre 2018 Cerne trasportato nella notte in elicottero al Maggiore Trieste, 4 set - "Questa notte ho accolto all'Ospedale Maggiore di Trieste Federico Cerne, che ho trovato in buone condizioni e, quanto prima, spero di poter salutare anche Rita Giancristofaro". Lo afferma il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, in relazione ai due triestini rimasti coinvolti lo scorso 14 agosto nel crollo del Ponte Morandi a Genova. "Voglio ringraziare - aggiunge Riccardi - tutti quelli che hanno contribuito a rendere possibile questo rientro, dai professionisti della sanità, all'elisoccorso, alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Il coordinamento dell'operazione è stato possibile anche per i costanti contatti tenuti dal giorno del crollo con l'assessore alla Salute della Liguria, Sonia Viale, che ringrazio per la collaborazione". Federico Cerne e Rita Giancristofaro stavano attraversando il Ponte Morandi al momento del crollo, lo scorso 14 agosto, mentre erano diretti all'Acquario di Genova. Nella caduta, Cerne ha riportato numerose fratture mentre la compagna, Rita Giancristofaro, ha subito lesioni più gravi ed è ancora ricoverata in ortopedia all'Ospedale Galliera di Genova. "Il maltempo dei giorni scorsi ci aveva costretti a rimandare il rientro di Federico in regione - ha aggiunto il vicegovernatore - ma, appena stabilizzato il meteo, con un volo notturno abbiamo potuto procedere al trasferimento e, per questo, devo ringraziare i piloti e gli addetti dell'elisoccorso e i volontari della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia che hanno contribuito al trasporto in totale sicurezza". ARC/COM/fc041345 SET 18

`Cities on Volcanoes`, confronto tra scienziati su difesa delle città - [rif. INGV: Carlo Doglioni]

[Redazione]

Nel congresso internazionale si parlerà dei rischi legati alla presenza dei vulcani vicino alle aree urbane, con uno scambio di informazioni tra gli scienziati e gli amministratori del territorio. Durante le giornate di Cities on Volcanoes più di 800 ricercatori da tutto il mondo si confronteranno sul tema della sicurezza nelle zone urbane adiacenti ai vulcani. Iniziata il 2 settembre, la manifestazione è in corso a Napoli e terminerà il 7 settembre. Tra i temi più discussi, la divulgazione scientifica dei dati, ormai sempre più necessaria. Gli incontri servono per scambiare informazioni su come tradurre le conoscenze sui rischi vulcanici in azioni concrete di protezione civile per la tutela della popolazione, spiega Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), introducendo il congresso internazionale. PUBBLICITÀ in Read invented by Teads Più diffuse le informazioni social che i dati scientifici. Allo spazio per fiere MostraOltremare della città partenopea si incontrano vulcanologi, decision maker e scienziati provenienti da città che sorgono in zone vulcaniche. Con sempre più frequenza le informazioni che girano sui social sono più seguite dei dati scientifici che vengono pubblicati sul sito dell'Ingv, prosegue il presidente. Bisogna lavorare molto su questo aspetto per accrescere la consapevolezza delle persone. Devono essere al corrente su quali eruzioni ci saranno: spesso, anche se non si può prevedere quando di preciso, si sa quali avverranno in futuro. La decima edizione di Cities on Volcanoes ha come titolo Millenni di Stratificazione tra Vita dell'Uomo e Vulcani: strategie per la coesistenza e vuole porre l'attenzione sulla resilienza intrinseca dell'uomo al rischio vulcanico. La finalità è creare un collegamento tra la comunità vulcanologica e chi pianifica e gestisce le emergenze, cioè tra gli esperti e gli amministratori del territorio. Il confronto con il Giappone. Nel congresso di Napoli andrà in scena anche il confronto tra due aree urbane a rischio, quella di Napoli e quella di Kagoshima in Giappone, con uno scambio di informazioni tra gli esperti asiatici e quelli italiani. area dei Campi Flegrei, dove è un livello di allerta giallo, è attentamente monitorata su tutti gli aspetti legati alla sismicità, al degassamento e alle variazioni dell'altezza del suolo. Lo stesso vale per Ischia e per il Vesuvio, dove il terremoto dell'anno scorso può essere associato a fenomeni di insorgenza del vulcano dell'isola, conclude Doglioni.

- - - Roma, ancora un autobus Atac in fiamme: mezzo distrutto, nessun ferito - -

[Redazione]

1' di letturaL incendio è avvenuto lunedì sera in via Aurelia Antica. Il conducente avrebbe provato a spegnere le fiamme con l'estintore di bordo, ma senza riuscirci. Necessario intervento dei vigili del fuoco I casi dall'inizio del 2018 Un altro autobus Atac è andato a fuoco nelle strade di Roma (I CASI DALL'INIZIO DEL 2018). È successo la sera del 3 settembre, intorno alle 22, in Via Aurelia Antica, come scrive Il Messaggero. Al momento dell'incendio, il veicolo stava per fare rientro al deposito. Il conducente avrebbe provato a spegnere le fiamme con l'estintore di bordo, ma senza riuscirci. Sono poi intervenute le squadre dei Vigili del fuoco del Comando di Roma che, nonostante il ricorso a un'autobotte e ad alcuni estintori, non hanno potuto evitare che il mezzo andasse completamente distrutto. Non ci sono persone ferite o intossicate. Autobus in fiamme a Roma: i casi dall'inizio del 2018 Autobus in fiamme a Roma: i casi dall... Autobus in fiamme a Roma: i casi dall... Leggi tutto Prossimo articolo Tag roma atac autobus incendi Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [ponte-hong] 1. Cina, ponte dei record verso apertura: da Hong Kong a Macao sul mare 2. Tensione su volo Lamezia-Roma, Pupo calma i passeggeri con "Su di noi" 3. Famiglia uccisa in Macedonia, fermata la figlia. Nipote: ha confessato 4. Sì al cibo da casa a scuola. Mastella perde la "guerra del panino" 5. Genova, cade intonaco da viadotto autostrada A26: chiusa una via [INS::INS]

- - - - Incendio al Museo di Rio: incerte le cause, ipotesi guasto elettrico - -

[Redazione]

3' di lettura I Vigili del fuoco denunciano: sistema anti-incendio della struttura inadeguato. Il ministro della cultura ipotizza un guasto o l'atterraggio di una piccola mongolfiera sul tetto della struttura poi andata a fuoco. Il governo cerca fondi per la ricostruzione I tesori esposti Le foto dell'incendio Sono ancora da chiarire le cause che hanno portato all'incendio che ha distrutto il Museo nazionale di Rio de Janeiro, il più antico del Brasile e con circa 20 milioni di pezzi (LE FOTO). Gli inquirenti, come scrive la Cnn, dicono di non avere ancora individuato le cause, ma i Vigili del fuoco hanno denunciato che il sistema anti-incendio della struttura era inadeguato. Mentre per il ministro della Cultura, intervistato da Estado de S.Paulo, fra le cause potrebbero esserci o un guasto elettrico o l'atterraggio di una piccola mongolfiera artigianale sul tetto del museo. Intanto, si sono registrate scontri e proteste in città, con i manifestanti schierati contro la manutenzione inadeguata dell'edificio (I TESORI ESPOSTI). I problemi del sistema anti-incendio del museo Il portavoce del dipartimento dei pompieri di Rio, Roberto Robadey, ha riferito che due idranti nell'edificio non avevano un'adeguata pressione e che i Vigili del fuoco hanno dovuto estrarre e prendere l'acqua di un vicino stagno. Come ha sottolineato il rettore dell'Università di Rio de Janeiro, Roberto Leher, inoltre, il sistema anti-incendio doveva essere rinnovato nei prossimi mesi, dopo una lunga attesa per lo sblocco dei fondi necessari. Governo alla ricerca di fondi per ricostruire la struttura Rimangono dubbi anche sul fatto che il Museo fosse assicurato. La Bbc riferisce che il presidente brasiliano, Michel Temer, ha annunciato l'avvio di una campagna di raccolta fondi tra le grandi società e banche, per ricostruire la struttura. Il ministro della Cultura ha poi aggiunto che si cercherà anche l'aiuto internazionale e che sono in corso colloqui con l'Unesco. Secondo quanto riferito dal ministro, il governo federale ha stanziato una somma iniziale pari a 3,6 milioni di dollari per ricostruire quanto distrutto dalle fiamme e ripristinare la collezione. Responsabili museo: quasi 90% della collezione distrutta I responsabili del Museo nazionale di Rio, nel mentre, hanno comunicato che quasi il 90% della collezione è stata distrutta. Le fiamme sono divampate nella notte tra il 2 e il 3 settembre, distruggendo uno dei musei più importanti del Brasile e del mondo. Fondato circa 200 anni fa, ospitava reperti provenienti dall'Egitto, opere d'arte greco-romana e alcuni dei primi fossili trovati in territorio brasiliano. Ma il tesoro più importante era lo scheletro di Luzia, il più antico trovato in America Latina. La perdita delle collezioni è inestimabile, ha detto il presidente brasiliano Temer, subito dopo il rogo. Dallo scheletro di Luzia ai libri, i tesori del Museo a Rio de Janeiro Dallo scheletro di Luzia ai libri, i... Dallo scheletro di Luzia ai libri, i... Leggi tutto Prossimo articolo Tag musei rio de janeiro museo nazionale rio de janeiro incendi brasilie Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [ponte-hong] 1. Cina, ponte dei record verso apertura: da Hong Kong a Macao sul mare 2. Tensione su volo Lamezia-Roma, Pupo calma i passeggeri con "Su di noi" 3. Famiglia uccisa in Macedonia, fermata la figlia. Nipote: ha confessato 4. La scienza sfata il mito dei 10.000 passi al giorno per restare in forma 5. Sì al cibo da casa a scuola. Mastella perde la "guerra del panino" [INS::INS]

Ponte crollato in India; i soccorsi; si temono diverse vittime - Corriere TV

[Redazione]

Ponte crollato in India, i soccorsi: si temono diverse vittime LINK [#]EMBEDEMAILIl viadotto si trova sulla trafficata Diamond Harbour Road e il crollo è avvenuto intorno alle 16.45 ora locale | Corriere TV CONTINUA A LEGGERE Sono almeno cinque i morti e decine i feriti intrappolati nelle loro automobili per il crollo di un troncone di un ponte che scavalca un'arteria stradale moltotrafficata a Calcutta, In India. Lo riferisce agenzia indiana ZeeNews. L'incidente è avvenuto a Majerhat, un'area a sud della città. Il ponte si trova sulla trafficata Diamond Harbour Road e il crollo è avvenuto intorno alle 16.45 ora locale. A cedere è stata una parte del ponte Majerhat. Stando alle prime informazioni riportate dalla stampa locale, almeno nove persone sono state ricoverate in condizioni critiche e diversi veicoli, compreso un bus, sono intrappolati sotto le macerie. Polizia, esercito e vigili del fuoco sono stati chiamati sul posto per le operazioni di soccorso e salvataggio.

Roma, fumo in galleria: metro A chiusa tra San Giovanni e Ottaviano

[Redazione]

Incendio in una galleria servizi interrata alla stazione Termini a Roma, latovia Marsala, dove passano cavi elettrici, telefonici, fibra. Chiusa la metro Anel tratto San Giovanni-Ottaviano. Leggi l'articolo(video ALESSANDRO SERRANO'/AGF)

Roma, metro A ferma: per i pendolari ? caos bus sostitutivi

[Redazione]

"Hanno chiuso la metro, c'è il delirio, Grazie Atac", e ancora: "chiusa metàlinea della metro a ed è subito terzo mondo: autobus che non passano, strapieni, gente che si accalca alle fermate e corre per provare a entrare sul bus. Aspettiamo impazienti anche la chiusura al traffico dell'anello ferroviario. #Atac #terzomondo". Sono alcuni dei commenti dei pendolari romani, in attesa di un bus sostitutivo, che descrivono su Twitter il caos scatenato dalla chiusura della tratta San Giovanni-Ottaviano della metro A dopo l'incendio in una galleria di servizio a Termini. (video ALESSANDRO SERRANO/AGF)

Roma, ancora un bus a fuoco: nessun ferito

[Redazione]

Paura ieri sera per un bus a fuoco in via Aurelia Antica, all'altezza di TorreRossa. Il mezzo Atac stava andando al deposito e dunque non erano presenti passeggeri a bordo. Inutile il tentativo del conducente di domare l'incendio: le fiamme in pochi minuti hanno avvolto il mezzo andato completamente distrutto. Al loro arrivo i pompieri non hanno potuto far altro che bonificare l'area interessata dal rogo. Sul posto sono poi intervenuti i vigili urbani del comando di Monteverde che hanno coordinato le operazioni. Si tratta del 21 autobus andato a fuoco dall'inizio dell'anno. Quattro solo nel mese di agosto: l'ultimo era uno della linea 04 andato a fuoco lo scorso 23 agosto in via Sarnico a Dragona nel municipio. Anche in quel caso le fiamme hanno distrutto il veicolo. (flaminia savelli)

D`ora in poi l`INGV ci avvertirà del terremoto con un tweet

[Redazione]

Purtroppo in Italia è diventata una consuetudine. Arriva una forte scossa, lagente la percepisce e si butta sui social per capire dove è epicentro. Solodopo qualche minuto arriva la conferma:ufficialità, con un tweet dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)che conferma epicentro emagnitudo.LEGGI ANCHE > TERREMOTO DI AMATRICE, I SOLDI DEGLI SMS SOLIDALI (34 MILIONI)NON SONO STATI ANCORA SPESIDa oggi in poi però saràINGV stessa ad avvertirci della scossa, via Twitter,per eventi sismici superiori alla magnitudo 3.In pochi secondi sarà possibile avere una stima dell epicentro e dellamagnitudo dal canale @INGVterremoti. I tweet spiegano saranno lanciati solose i parametri indicheranno informazioni sufficientemente affidabili. ATTIVO!!! su @INGVterremoti: epicentro e magnitudo provvisori dopo 2 minuti (circa) da un #terremoto con magnitudo superiore a 3 se con indici di qualità affidabili.?? <https://t.co/Nazv0UcAIY> [pic.twitter.com/ gwE3rExe6O](https://t.co/gwE3rExe6O) INGVterremoti (@INGVterremoti) 4 settembre 2018INGV TERREMOTI: MAGNITUDO E LOCALIZZAZIONE SENZA INTERVENTO UMANOL Istituto, già molto veloce sui social, fa adesso un passo in avanti.Magnitudo ed epicentro saranno comunicati all inizio senza valori specifici, macon un intervallo di valori per la magnitudo, mentre per quanto riguarda l epicentro verrà indicata la provincia o la zona di mare. Questo perché, comespesso capita, dopo alcuni minuti dall evento occorre riformulare con maggioreprecisione il grado del terremoto stesso. Molte volte avrete notato anche voiquanto è stato ridimensionato o aggravato proprio il dato su magnitudo e profondità. La localizzazione e la magnitudo automatiche spiegano dall Ingv sonocalcolate dal software senza intervento umano e sono dunque soggette alleincertezze delle coordinate ipocentrali e della magnitudo insite al sistema dicalcolo. Fino a oggiINGV ha comunicato solo la localizzazione rivista daisismologi di turno nella Sala di Sorveglianza Sismica, operazione che richiedefino a 30 minuti di elaborazione, in media circa 10-12 minuti dall accadimentodel terremoto.INGV TERREMOTI: OK, MA COME FUNZIONA? Nella Sala di Sorveglianza Sismica dell INGV di Roma spiegano sul sito arrivano in tempo reale i segnali, vale a dire i sismogrammi, delle quasi 400stazioni della Rete Sismica Nazionale e di altre reti che a essacontribuiscono. I segnali sono tutti digitali e gestiti da software dedicati.Quando un determinato numero minimo di stazioni registra un terremoto, isistemi informatici utilizzati associano i segnali tra di loro e tentano dicalcolare la localizzazione ipocentrale e di determinare la magnitudo. Nelcorso di questa operazione, che può richiedere 1 o 2 minuti di tempo, vienevalutata anche la bontà della determinazione con dei parametri qualitativi.I sismologi, che effettuano i turni 24 ore su 24, iniziano la revisione dellalocalizzazione e della magnitudo: analizzano i singoli segnali, verificano chei software non abbiamo errori e notano come avvienearrivo delle ondeedelle ondee nel calcolare le ampiezze massime. Dopo questi esami si stima laposizione ipocentrale (latitudine, longitudine, profondità) e viene stimatanuovamente la magnitudo. Non è un passaggio facile, questa ultima analisi (aseconda della morfologia del territorio e delle caratteristiche dell eventosismico) può concludersi anche 30 minuti dopo la scossa stessa.Le informazioni riviste sono quelle che oggi vengono pubblicate sul sitodell Osservatorio Nazionale Terremoti (ONT, <http://cnt.rm.ingv.it/>) e diffuseattraverso i canali social INGVterremoti di Twitter e Facebook.TAG: INGV, INGV terremoti, Terremoto

Roma, metro A in tilt per un incendio: l'odissea del rientro nell'ora di punta | VIDEO

[Redazione]

A Roma è letteralmente caos sulla metro A. Un principio di incendio ingalleria, causato probabilmente dalla combustione dei cavi dell'energia elettrica, ha impedito il regolare funzionamento del servizio. La linea A è stata interrotta per oltre tre ore tra le stazioni di San Giovanni-Ottaviano in direzione Anagnina. Chiusura metro A, il disagio di Roma all'ora di punta. Attivati bus sostitutivi, con le seguenti fermate: da Repubblica a San Giovanni, in via Vittorio Emanuele Orlando; per Ottaviano Ottaviano in viale Luigi Einaudi; da Termini a Ottaviano in piazza dei Cinquecento angolo via Cavour; da Termini a Ottaviano, in via Giolitti angolo via Cavour. #info #atac metro A: aggiornamento CHIUSURA tratta San Giovanni-Ottaviano per verifiche tecniche bus sostitutivi in arrivo sulla tratta interrotta #Roma info atac (@InfoAtac) 4 settembre 2018 La città è stata letteralmente paralizzata e divisa in due dal guasto. La chiusura della linea si è verificata proprio in corrispondenza di uno degli orari di punta per il rientro dagli uffici. Anche i numerosi turisti che in questi giorni affollano le strade della Capitale si sono trovati disorientati e molto spesso senza informazioni soddisfacenti a causa del guasto e dello scarso numero delle navette sostitutive per i volumi di traffico dell'ora di punta. Chiusura Metro A, un incendio all'origine del problema. Fino a tarda serata i vigili del fuoco e la polizia hanno operato all'interno della stazione Termini per cercare di risolvere l'incendio all'interno del tunnel. Nello snodo centrale dei pendolari romani si sono attivati i sistemi anti-incendio, dagli altoparlanti arrivava l'invito a evacuare la stazione, nonostante la linea abbia funzionato in maniera piuttosto regolare. [incendio-680x400] Sfoglia la gallery >> Chiusura metro A, la polemica sui social network. Il disagio degli utenti cittadini e turisti ha viaggiato sui social network, con tweet e post polemici. Abbonamento metrobus rinnovato, pagato, non funziona. Vai in biglietteria, dicono. Allarme antincendio che suona da 30 minuti, coda vecchio stile perché la macchinetta dei biglietti non funziona. Cartello no card causa guasto. Linea A ferma. Ah, #atac, quanto mi sei mancata. Roscia (@rosciablu) 4 settembre 2018 Roma, 2018. Chiusa metà linea della metro A ed è subito terzo mondo: autobus che non passano, strapieni, gente che si accalca alle fermate e corre per provare a entrare sul bus. Aspettiamo impazienti anche la chiusura al traffico dell'anello ferroviario. #Atac #terzomondo Stefano Rizzuti (@StefanoRizzuti) 4 settembre 2018 In un attimo, tornati nel caos. #atac #roma #mobilità 40 minuti di attesa e ancora nessun bus prendibile pic.twitter.com/SlhkbqJOpW Rita (@rita_gentili) 4 settembre 2018 In ogni caso, i tempi di percorrenza della linea Ottaviano-San Giovanni si sono dilatati enormemente, arrivando a raggiungere anche i 45 minuti. Diversi turisti costretti ad aspettare le navette successive, a causa del sovraffollamento di quelle che passavano loro di fronte. (foto Laino/Giornalettismo) TAG: Metro A